N. 173 — Sabato 24 Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Sabato 24 Giugno — N. 173

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraggar. xxx Lxxlxx

25 ASSOCIAZIONI

del Piemonte si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Torino, dall'Ufficio ed alla Libreria Roma Stazione e C., Piazza Castello (Galleria subalpina).

Conto Torino paga gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — 1mes

Italia, Tripoli, Estero ... 32 50 — 16 25 — 5 50

Estero qualunque destinazione 38 50 — 19 75 — 6 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

...rente), L. 3 — Necrologie, ... centesimi 40 — Corrispondenze private, cent. 15 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le rubriche: Piazza Cavour, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

Le maggiori spese militari alla Camera dei Deputati.

Gli on. Sonnino e Sacchi propongono che una Commissione parlamentare studi i problemi militari.

(Per filo diretto da Montecitorio e per telefono alla « STAMPA »).

Roma, 23, sera.

Seduta antimeridiana.

Presidente *Cao* vice-presidente Lazzaro.

La seduta comincia alle 10,10.

Si discute e si approva il disegno di legge « per provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari », pel quale parlano: LUZZATTI; BESIO; MAJORANA, relatore; CHIMIRRI; LACAVA; FORTIS; BIANCHI EMILIO.

Si procede quindi alla seconda lettura del disegno di legge: « Provvedimenti pel credito fondiario del Banco di Napoli. »

LACAVA propone poi che nella seduta antimeridiana di mercoledì sia stabilita la terza lettura dei due disegni di legge; ma il PRESIDENTE nota che la terza lettura si potrà stabilire quando la Commissione avrà riferito sugli articoli sospesi. E si passa alla discussione del disegno di legge: « Conversione in governativo della scuola normale femminile provinciale di Teramo. »

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,20.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione di Ancoli Piceno e Monza, nelle persone degli onorevoli Teodori e Pennati.

Approvata la convalidazione, Teodori e Pennati giurano.

Pei direttori delle scuole normali.

BATTAGLIERI, interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere se, in considerazione specialmente della molteplicità degli incarichi affidati ai direttori delle R. Scuole normali, non intenda di proporre disposizioni che ne migliorino le condizioni.

ROSSI, sotto-segretario della pubblica istruzione, assicura l'on. Battaglieri che nel disegno di legge, relativo alle condizioni economiche dei professori delle scuole secondarie, che è di imminente presentazione, sono comprese disposizioni per migliorare le condizioni dei direttori « delle direttrici delle scuole normali, nel senso desiderato dall'on. interrogante, stabilendo i casi ai quali possono essere esonerati dall'insegnamento.

Gli incidenti giudiziari di Bologna.

VICINI interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere quali informazioni siano giunte sull'atto compiuto dal Presidente del Tribunale penale di Bologna contro la libertà della difesa ed il decoro della toga, e quali provvedimenti intenda prendere.

FACTA, sotto-segretario della grazia e giustizia, risponde che, non essendo l'incidente ancora chiuso, il Governo deve mantenersi in un doveroso riserbo. Si augura però che l'incidente stesso abbia una soluzione soddisfacente.

Se disgraziatamente questa speranza venisse frustrata, il Governo non mancherà di compiere il proprio dovere. *(Approvazioni)*

VICINI non ha troppa speranza che il gravissimo incidente si possa comporre, ed avrebbe desiderato che il sottosegretario di Stato avesse riconosciuto che nessuna legge autorizza un presidente di Tribunale ad espellere un avvocato da un'aula giudiziaria. *(Rumori)* Augura che la concordia tra la Giuria e il Foro venga ristabilita in Bologna. *(Commenti)*

Lo scandalo delle Assicurazioni a Napoli.

BISSOLATI interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se l'Autorità giudiziaria abbia aperto un'istruttoria circa i gravi fatti delittuosi denunziati formalmente al regio procuratore di Napoli, a carico degli amministratori e dei sindaci dell'Istituto di credito delle assicurazioni diverse.

FACTA assicura che nessuna denunzia è giunta alle Autorità giudiziarie. Se una denunzia si farà, le Autorità non mancheranno al loro dovere.

BISSOLATI osserva che le Autorità giudiziarie hanno il dovere di invigilare sugli Istituti di credito, anche se manchi una denunzia formale, quando intorno a quegli Istituti la pubblica voce accenni alla eventualità di fatti delittuosi. Per l'Istituto al quale accenna, dice che fatti precisi furono denunziati pubblicamente, epperciò invita il ministro a richiamare i magistrati al loro dovere.

FACTA ripete che nessuna denuncia fu fatta alle Autorità giudiziarie, le quali non hanno il dovere di inquirire su voci di fatti che non siano reati. Le Autorità in questi casi possono e debbono vigilare, e a questo dovere le Autorità giudiziarie di Napoli non hanno mancato.

Per il lavoro dei fanciulli.

MANARESI svolge una sua proposta di legge intesa a prorogare di tre anni la facoltà ai fanciulli d'anno in anno che hanno già raggiunto l'età di 12 anni di essere ammessi al lavoro negli stabilimenti industriali, nelle cave e miniere, nonchè non abbiano ottemperato all'istruzione obbligatoria, purchè siano iscritti ad una scuola serale e festiva.

Nota che la legge dell'anno scorso, vietando il lavoro ai fanciulli analfabeti, avrebbe dovuto provvedere efficacemente a quei fanciulli la scuola, la refezione scolastica e simili, mentre, mancando le scuole e non potendo frequentare l'officina, quei fanciulli sono fatalmente trascinati alla delinquenza.

In attesa che si possa veramente assicurare la legge dell'istruzione obbligatoria, bisogna togliere di mezzo una condizione di fatto ingiusta; spera che la Camera farà buon viso alla sua proposta. *(Bene!)*

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione, non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Manaresi.

La presa in considerazione è accordata.

Gravi brogli elettorali.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta relative alla elezione nel Collegio di Teano, che sono per l'annullamento della elezione stessa, avvenuta in persona del signor Paolo Emilio Galdieri.

LUCIFERO segnala al guardasigilli la gravità dei fatti che risultano dalla relazione della Giunta, e lo invita a far sì che i pretori incaricati alle operazioni elettorali siano eccitati con sollecitudine, in modo che non arrivino a termine quando i resti da giudicare sono prescritti. *(Approvazioni)*

La Camera approva le conclusioni della Giunta ed il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Teano.

Si intraprende quindi la discussione del disegno di legge per

Le spese militari per l'esercizio 1904-1905.

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino.

SONNINO: *(segni di attenzione)* Il concetto che informò il consolidamento del bilancio della guerra fu di iniziare l'Amministrazione a metter mano ad ardite riforme affine di trarne i mezzi pel miglioramento dei servizi deficienti, e l'Amministrazione prese solenne impegno di fare ogni sforzo per trarre il massimo frutto delle somme assegnate al bilancio, rescindendo ogni spesa superflua.

A questo impegno l'Amministrazione non ha saputo o voluto soddisfare. Essa ha lasciato ammassare in questi anni un cumulo di deficienze negli impianti, provviste, dotazioni indispensabili alla difesa del Paese, che (come l'oratore avvertiva nel 1901) costituiscono un debito latente e in formazione.

La Giunta del bilancio ci rivela uno stato di cose assolutamente deficiente e minaccioso. Il disegno di legge dirigolio dalla attuale sua destinazione il residuo del fondo per l'artiglieria da campagna; concede alla fine del consolidamento, il Paese non avrà nè l'artiglieria nuova nè i fondi occorrenti per costruirla almeno in parte.

L'oratore rileva l'incostituzionalità della proposta fatta nel disegno di legge, di dare facoltà al Governo di stornare con un decreto reale tutte le somme dei residui della parte straordinaria del bilancio, e le competenze non impegnate nell'esercizio corrente e del venturo e dimostra come questo macchiavellismo è inteso ad aumentare di fatto di una trentina di milioni le spese approvate nel 1901.

Il Parlamento si è pur troppo illuso; l'Amministrazione della guerra ha tratto vantaggio dalla minor vigilanza della Camera sui bilanci consolidati per allargare organici, assumere impegni non di primissima necessità, e lasciare intanto sprovvisti altri servizi essenziali.

Da tutto questo è nato uno stato di disfiducia fra il Parlamento e l'Amministrazione, la quale verrebbe riforma organica ha fatto o tentato. Perciò il Parlamento non ha garanzia che le somme che gli si chiedono e gli si chiederanno verranno spese nel modo più utile.

Nel giugno scorso l'on. Fortis riconosceva la convenienza di uscire dalla incertezza rispetto agli ordinamenti fondamentali dell'esercito, e l'on. Pedotti si dichiarava personalmente presente alla proposta di una Commissione, cui sottoporre le questioni delicate relative agli armamenti, che male si discutono in una assemblea.

I tempi nuovi richiedono discussione e luce in tutto e sempre; cauta sincerità massime in chi governa e fiducia ragionata della pubblica opinione. La proposta dell'oratore si separa nettamente da quella del Congresso radicale, poichè egli si parte dal presupposto che l'attuale misura delle spese militari non abbia ad essere oltrepassata, ma richiede frattanto il tempo indeterminato di qualunque nuova spesa straordinaria.

Inoltre l'oratore non propone una Commissione propriamente d'inchiesta, poichè egli vorrebbe che studiasse e riferisse non sul passato, ma sul presente e sull'avvenire.

L'oratore dichiara che, come l'on. Fortis si augurava, l'Opposizione non dubita delle buone intenzioni del Governo nè intende suscitare inopportune inchieste nè muovere pessimisti recriminazioni.

Nell'animo dell'oratore non vi è alcuna diffidenza sulla correttezza presente e passata dell'Amministrazione della guerra; ma egli vorrebbe che, indipendentemente dalle questioni di parte, la questione dei nostri istituti di guerra fosse ripresa in serio e sereno esame.

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo doversi chiedere ad una Giunta speciale, composta di senatori e deputati da nominarsi dalla rispettiva assemblea, l'incarico di prendere in esame tutto quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione del R. Esercito, nei riguardi così finanziari come militari, e di riferirne al Parlamento, nel più breve termine possibile; invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli ». *(Benissimo)*.

Due oratori contrari al progetto.

GUERCI intende limitarsi a brevi dichiarazioni: ha grande simpatia pel nostro esercito, sempre nelle prove della guerra, come nelle opere di carità, mirabile per disciplina e per abnegazione. *(Benissimo)*.

Non è competente di questioni tecniche, ma, di fronte ai dissensi dei competenti, sente i presenti nostri ordinamenti militari, e di fronte ai dubbi che questi dissensi hanno generato nel Paese, non può non essere favorevole alla proposta di una Commissione autorevole che studi serenamente e spassionatamente il problema.

Questa Commissione dovrà anche dire se s'è vero ciò che si afferma: che, cioè, una parte delle somme stanziate in bilancio va in spese superflue o inutili; e se sia vero che con una semplificazione degli ordinamenti amministrativi si risparmierebbero parecchi milioni.

Ricorda la idea del generale Ricotti, il quale primo aveva posto il dilemma: o aumentare la spesa ordinaria o ridurre gli organici; e ricorda che una riduzione della unità tattiche era stata da lui proposta.

PEDOTTI, ministro della guerra, osserva che i progetti Ricotti furono combattuti dal generale Cosenz, capo dello Stato Maggiore.....

GUERCI ..... « Questa è una prova di più dei dissensi fra i competenti. Ad ogni modo i progetti Ricotti, approvati in Senato, non giunsero insanni alla Camera, e non giova indagare per quali ragioni. »

E' certo che la riduzione dei Corpi d'esercito risolverebbe tutte le questioni, senza bisogno di nuovi sacrifizi del Paese.

Ha votato i crediti per la marina perchè le navi non si possono improvvisare e perchè tutti coloro che studiarono la questione conoscono bene necessità di questa spesa, e perchè l'Italia tanto varrà di fronte alle altre nazioni per quanto varrà in mare. Ma per le ragioni dianzi esposte voterà contro il presente disegno di legge.

LUZZATTO RICCARDO, al pari di coloro che ripetono i tuttora tempi della dominazione straniera, pone al di sopra di ogni altra considerazione le necessità della difesa nazionale. *(Bene!)*

Ma, come l'on. Guerci, in presenza di dissensi fra i competenti e dei dubbi gravissimi manifestati, non può essere favorevole al disegno di legge.

Di fronte alla lontana, ma non impossibile eventualità di una guerra, teme che i nostri ordinamenti non siano rispondenti al fine. E' questo problema degli ordinamenti che bisogna studiare e che invece non si osa affrontare risolutamente.

Un posto, l'oratore chiede al Governo se creda, con sicura coscienza, di continuare per questa via, oppure se non convenga prescindere dagli scopi della difesa interna, provvedendo a questa altrimenti, e far sì che l'esercito risponda unicamente, ma in modo veramente efficace, al fine supremo della difesa nazionale.

Per queste ragioni voterà contro.

Parla l'on. Sacchi.

SACCHI nota che l'attitudine della democrazia di fronte alle istituzioni militari è profondamente mutata dal giorno in cui i partiti avanzati hanno abbandonato ogni proposito di violente restrizioni delle pubbliche libertà.

La questione si pone anche ora in quei medesimi termini: o riduzioni degli organici o aumento di spese. Se altre volte la Camera ha accolto il concetto del consolidamento, si fu perchè ritenne che in tal modo le somme stanziate sarebbero state più utilmente spese addivenendo alle opportune riforme.

Invece le riforme furono attese invano. I problemi del rinnovamento dell'artiglieria da campagna e della difesa territoriale aspettano attendono la loro definitiva risoluzione. E' quindi indispensabile che tutta la questione militare sia studiata da una Commissione parlamentare, nella quale tutti i partiti siano rappresentati.

Il Governo dovrebbe fare buon viso a questa proposta, la quale è inspirata a sincero affetto per l'esercito, che per l'oratore rappresenta la più produttiva delle spese, quella della difesa nazionale. *(Approvazioni)*.

Il ministro lealmente ha dichiarato di volersi limitare a semplici ritocchi, epperò è tanto più necessario che una Commissione studi i problemi fondamentali dell'ordinamento e del reclutamento, e trovi il modo di conciliare le necessità della difesa colla forza contributiva del Paese.

Nota che la sua proposta differisce da quella dell'on. Sonnino soltanto perchè, egli, l'oratore, vuole che intanto si sospenda ogni deliberazione sulle nuove maggiori spese.

La sua proposta di inchiesta non parte da sospetti, ma dal sincero desiderio che la questione sia studiata a fondo. Se il risultato di questi studi sarà un aumento di spesa, voterà questo aumento di spesa; soltanto la pubblica discussione, al cospetto della coscienza popolare, può risolvere la questione completamente nell'interesse dell'esercito e del Paese.

Nota i dissensi assoluti sull'apprezzamento ai problemi militari importanti, manifestatisi in Senato tra il generale Pelloux e il generale Bava-Beccaris.

Fra questi problemi va compreso quello della forza minima, sul quale occorre un maturo studio e seria deliberazione.

Converrà anche studiare profondamente la questione del sistema di reclutamento.

Si dovrà ricercare se possa avere una economia nella forza bilanciata, ciò che l'oratore crede possibile, quando, in conformità dell'idea sempre propugnata dalla democrazia, non si abbiano l'esercito pei servizi di pubblica sicurezza.

Questi, ed altri argomenti, saranno oggetto delle indagini della Commissione.

Intanto l'oratore non può non notare che, se non si affronta risolutamente tutto il problema, a queste maggiori spese altre dovranno necessariamente seguire.

Ora, frenare gli aumenti delle spese militari è davvero se vogliamo che al risorgimento politico segua il nostro risorgimento economico, e se non vogliamo compromettere l'ascensione ...ente del Paese. *(Bene!)*

Per tutte queste ragioni, fine a che non sia dimostrata in modo irrefragabile la necessità di queste maggiori spese, l'oratore ed i suoi amici daranno al ... voto contrario. *(Approvazioni, congratulazioni, commenti)*.

Il PRESIDENTE annuncia il seguente ordine del giorno degli onorevoli Sacchi, Borgnini, Samarelli, Arturo Luzzatto, Fani Francesco, Pini Vito, Angiolini, Guerci, Feri, Pavia, Pigatone, Peanati, Credaro, Vicini, Manfredi, Mira, R. Luzzatto, Pais:

« La Camera, considerando la necessità di avere dinanzi il problema militare nella sua interezza; non escludendo la possibilità di riforme nell'Amministrazione e negli ordinamenti, che facciano ritirare maggiori spese alla forza contributiva, alle armi e alla difesa territoriale, senza aumentare l'onere complessivo del bilancio per la guerra, riconosciuta l'utilità di una inchiesta, di indagini, di studio e preparazione, eseguita da un Comitato parlamentare, nel quale siano equamente rappresentati tutti i partiti, riserva ogni deliberazione in proposito e invita il Governo ad opportuno proposito. »

Un grido d'allarme.

BRUNIALTI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo i proposti crediti militari insufficienti alla difesa dello Stato, specie sulla frontiera orientale, non potendo aver fiducia che il Governo vi provveda con essi, passa all'ordine del giorno. »

Osserva che il mirabile rifiorimento economico della nostra nazione sorse facilmente la gloria delle altre nazioni. Tanto più impellente è per noi, dunque, la necessità di apprestare le nostre difese. L'indifferenza del Ministero Giolitti di fronte ai problemi della difesa fu ragione precipua dell'opposizione sua a quel Ministero.

Rappresentante di un Collegio prossimo al confine orientale, sente di essere il fedele interprete del pensiero dei suoi elettori gettando anche in questa occasione un grido d'allarme.

Il presidente del Consiglio è convinto di doveri e pone in prima linea la difesa dello Stato. Ma, mentre il ministro della marina ha chiesto tutto ciò che era necessario per porre in buon assetto la nostra difesa, l'oratore è convinto che le presenti proposte del ministro della guerra sono insufficienti, soprattutto perchè non provvedono alle necessità della difesa della frontiera orientale.

E' convinto che la Camera ...rebbe unanimemente votati anche crediti maggiori.

Deplora l'art. 2 del disegno di legge, contrario a tutte le buone regole parlamentari, contabili e amministrative. E' assurdo che il Parlamento voti una somma autorizzando il Governo a spenderla come vorrà.

Pensi il Governo alla terribili responsabilità che gli incomberebbero quando, scoppiando una guerra dalla parte dell'Adriatico, la frontiera orientale fosse sguarnita. *(Interruzioni dell'onorevole Santini)*

Avrebbe voluto che il ministro della guerra avesse chiesto al presidente del Consiglio i fondi sufficienti.

FORTIS dichiara che il Governo è solidale in questa come in ogni altra questione, e ritiene sufficienti questi fondi.

BRUNIALTI per parte sua ripete che li ritiene insufficienti, e non può che sommamente deplorare l'abbandono in cui viene lasciata la difesa orientale.

Un altro oppositore.

COMANDINI, allo obbiezioni d'ordine amministrativo esposte dall'on. Sonnino, che destano gravi rispetti, aggiunge che tali rispetti sono resi più gravi dalla fretta con la quale si chiede alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge. « Non pare — dice — ormai più dubbio che si tratta di un preludio a nuove e maggiori spese! E poichè il Paese non può sopportare nuove spese militari, esso deve essere rassicurato sul modo col quale si amministrano i denari forniti dal Parlamento, specie di fronte alle rivelazioni relative ai nuovi cannoni, come deve essere pienamente informato sul problema della difesa militare. »

E perciò l'oratore e i suoi amici daranno il loro voto alla proposta d'inchiesta, anche perchè sono convinti che i nuovi mezzi che ora si chiedono non andrebbero a vantaggio della difesa del Paese. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

Parla il relatore.

PAIS-SERRA, relatore, non può nascondere il dolore che prova nel vedere che in Italia si discute l'esercito così minutamente e pedissequamente come in nessun altro paese. Guai se nel Giappone si fosse seguito l'esempio del Parlamento italiano!

Egli non crede che con l'approvazione delle spese per la marina il Paese abbia fatto uno sforzo insuperabile, come non crede che, provveduto alla flotta, non sia più necessario provvedere all'esercito. Da questo dipenderà solamente la difesa di un paese.

Afferma che l'opposizione alle spese militari è l'effetto di un pregiudizio: e il pregiudizio è quello che molta parte della spesa si perda inutilmente.

Esorta vivamente la Camera a circondare del suo affetto l'esercito, che è tanta parte del Paese e che ne rappresenta e ne sintetizza l'unità. *(Benissimo! Bravo!)*

Si augura che non abbiano ad affievolirsi quegli ideali che ci diedero, dopo tanti secoli, una patria libera ed indipendente. *(Bene!)*

Ma non è ufficio suo di pronunciarsi sulla proposta di un Comitato di indagini o di studi, fatta dagli onorevoli Sonnino e Sacchi.

Osserva che l'attuale organico sulla base di dodici Corpi d'esercito corrisponde ad una assoluta necessità. Avverte poi che, se il generale Ricotti propose una volta la riduzione delle unità tattiche, fu mosso esclusivamente dalle necessità del bilancio, allora impellenti e urgenti. Del resto, le unità tattiche diminuite di numero senza però dall'on. Ricotti aumentato il contingente.

Dice che non è in nostro potere di cambiare le basi del nostro ordinamento militare finchè le altre nazioni mantengono gli eserciti stanziali. Rileva la necessità di far sì che anche per l'artiglieria il nostro esercito non sia superato da alcun altro, e rivolge in proposito al ministro le più vive raccomandazioni. E' convinto che il ministro ha chiesti i fondi in quella misura che ritiene sufficiente.

Esorta il Governo a rivolgere tutta la sua attenzione alla frontiera orientale, mentre affresta coi suoi voti il giorno in cui un quella parte la frontiera italiana potrà essere difesa altrimenti che con forti di sbarramento. *(Vive approvazioni. Congratulazioni)*

Sui lavori parlamentari.

Il PRESIDENTE avverte che domenica, pomeriggio, la Camera si riunirà in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio.

La seduta termina alle 19,15.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta.

Roma, 23, ore 21,45.

Interessante fu la tornata d'oggi. Durante quella antimeridiana vi era nell'aula un discreto numero di deputati; al banco del Governo: il presidente del Consiglio ed i ministri Carcano, Ferraris, Rava, Majorana. Si discussero cinque disegni di legge.

Nella discussione dei provvedimenti a favore dei mutuatari della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia intervenne anche il presidente del Consiglio, che rispose un po' vivamente all'on. Luzzatti, che voleva inserire nei suoi articoli aggiuntivi.

L'on. *Emilio Bianchi* sostiene gli articoli aggiuntivi, e *Fortis* interrompe: « Tanto la questione non resuscitarà! »

Luzzatti: « Siamo d'accordo sulla buona fede del Governo e della Commissione ed il progetto generale ci discuterà a novembre! »

Fortis: « La buona fede mia non ci discute..... »

Luzzatti rimane un po' sconcertato, e poco dopo la seduta è tolta.

Nel pomeriggio l'aula è più animata, le tribune meno diserte popolate; al banco del Governo vi sono i sottosegretari che dovranno rispondere alle interrogazioni poste all'ordine del giorno ed il generale Pedotti, in attesa della discussione sui maggiori crediti per l'esercito.

L'interrogazione dell'on. Vicini sul processo Algranati, « Pugno di Ferro » si svolge con molta vivacità.

L'interrogante, rispondendo al sottosegretario on. Facta, dice: « Qualche cosa di più concreto avrebbe dovuto dire il segretario circa i provvedimenti a carico del presidente del Tribunale.

Voci: « Oh! oh! » *(Rumori e disapprovazioni a Destra)*

Vicini, accalorandosi: « La Camera non si appassiona! »

Il *presidente* interrompe bruscamente l'oratore, gridando: « Non lo supponga quando! »

Vicini: « Io non lo supporrei; non vedo... ma vedo dai rumori..... che questo sentimento predomina. » *(Oh! oh! oh! Voci di protesta)*

Un *deputato* grida: « Il Governo non deve fare pressioni! »

Vicini, sempre più accalorato, con forza dice: « Nessuna legge può autorizzare il presidente a cacciare il difensore dall'aula! »

Il presidente scampanella, ma l'interrogante continua: « Il presidente del Tribunale ha troppo buona volontà e troppo spesso si appassiona..... »

A questo punto i rumori della Camera coprono le parole dell'oratore.

Ristabilitasi un po' di calma, l'oratore riprende a parlare, e dice: « Vi auguro quindi..... »

Ma una voce interrompendo suscita ilarità.

« ..... Vi auguro quindi, miei cittadini, dei provvedimenti che prenderà l'Autorità giudiziaria. »

Maresca: « Mille auguri! » *(Ilarità generale)*

Vicini, indispettito: « Siete un incosciente! »

Si svolge quindi l'interrogazione dell'onorevole Bissolati, che, alle dichiarazioni del sottosegretario Facta, risponde facendo gravissime rivelazioni sull'Amministrazione della Società di assicurazioni diverse di Napoli e dicendo come si paghino giornali e giornalisti per tacere i gravi fatti di cui quell'Istituto è responsabile.

Quindi l'on. Facta domanda la parola per replicare.

Marcora, impazientito, gli dice: « Perchè invitarlo a mandare la denuncia al procuratore del re e non soltanto ai giornali! »

Una voce a Sinistra: « Ma che c'entra lui! »

Terminate le interrogazioni si passa subito alla discussione del disegno di legge per le spese militari.

Entrano nell'aula molti deputati, ed al banco del Governo prendono posto il presidente del Consiglio ed i ministri Majorana, Rava e Ferraris.

Sono inscritti a parlare su questa legge, oltre all'on. Sonnino, i deputati Guerci, Sacchi, Aprile, Brunialti, Lucchini Luigi.

Sonnino parla brevemente, seguito dal più vivo interesse di tutta la Camera.

Movimento di curiosità nell'aula quando ha la parola l'on. *Guerci*, il brillante oratore di Estrema, che non ha sottoscritto però, l'ordine del giorno Sacchi.

« Premetto di parlare di questione militare, benchè — dice — di strategia io ne sappia quel tanto che rifletto gli Orazi ed i Curiazi. » *(Ilarità prolungata)*

L'oratore sostiene la necessità della riduzione delle unità tattiche, « perchè — esclama — non si può fare in Italia una guerra che non sia sentita!

« Ora, in caso di guerra, a spingere le unità tattiche numerose, i primi sarebbero i socialisti! » *(Mormorii e commenti, e nessuna interruzione dell'Estrema, dove siedano pure parecchi deputati socialisti).*

Ad un certo punto l'on. Guerci dice che la legge Ricotti non incontrò al Senato alcuna opposizione.....

Pedotti: « Il generale Cosenz vi si oppose..... »

Guerci: « Troppo poco! *(Ilarità)* Poichè quando non arrivò qui quella legge — esclama con forza l'oratore — era allora presidente l'on. Di Rudinì! » Ed aggiunge: « Ebbene, io so che non fui mai repubblicano come allora, e lo tornerei oggi se si verificassero quei fatti! » *(Commenti e rumori)*

L'oratore spiega il suo voto per dire che non è in contraddizione con quello dato sulla marina.

« La marina non si improvvisa! — esclama, ed aggiunge: — Difficilmente si potranno ottenere nell'Amministrazione navale delle economie sufficienti a tutti i bisogni, perchè vi sono qui deputati che gridano alle spese improduttive, ma che darebbero mezzo l'Adriatico a Francesco Giuseppe solamente se si parlasse loro di portar via una Pretura! » *(Ilarità generale)*

Parla quindi brevemente e poco ascoltato Riccardo Luzzatto. Ma la Camera torna a farsi attentissima allorchè ha la parola l'on. Sacchi.

Quando l'on. Brunialti, a nome delle popolazioni che rappresenta e che sarebbero le prime esposte nel caso di una invasione nemica, reclama che si provveda alla difesa della frontiera orientale, poichè da parte della Francia non abbiamo nulla da temere, l'on. *Santini* interrompe esclamando: « Chi l'ha detto? »

Brunialti: « Lo dico io, che conosco meglio di lei i forti di sbarramento verso la Francia! »

Santini: « E lo conosco pure i forti francesi che battono gli italiani! »

Brunialti: « Insomma le non accetto osservazioni da nessuno, nemmeno da lei! Si iscriva e poi dirà la sua opinione! »

Santini: « Non è lei che deve dirmelo! E' il presidente! » *(Ilarità)*

Presidente: « Intanto l'on. Brunialti ha ragione! »

Santini: « Sì, sì! Lo so! Ho torto io! »

Presidente: « Ha torto di interrompere, ed io la prego di non farlo! »

Santini: « Già ha ragione! Ma me lo deve dire lei! » *(Nuove ilarità)*

Brunialti prosegue e si mostra dolente che il Governo, negando al ministro della guerra quanto occorreva per la difesa della frontiera orientale abbia mancato di sincerità.

Fortis: « Ma chi gliel ho detto? Noi abbiamo semplicemente dato al ministro della guerra quello che chiedeva! »

Brunialti: « E allora ha fatto male il ministro a chiedere troppo poco! »

Pedotti: « Ma ella non sa che cosa ho chiesto. »

Lodi inglesi a mons. Bonomelli.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 14,30:

La rivista cattolica *The Tablet* ritera la generale manifestazione di simpatia avvenuta in Italia in occasione della celebrazione della Messa d'oro di monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, manifestazione che non significò meramente l'ammirazione di più cattolici per l'eminente prelato, ma anche l'ammirazione di tutti i filantropi per l'opera di carità spiegata dal vescovo nella fondazione della Società per l'assistenza degli emigranti italiani in Europa e nel Levante, e che esercita efficacemente la propria attività in Germania, in Francia, nella Svizzera e nei porti mediterranei, provvedendo a tutte le forme di assistenza sociale: scuole serali, asili d'infanzia, *clubs* operai, cucine economiche, e a tutti gli altri mezzi atti a sollevare gli emigranti poveri e senza soccorso.

La rivista si diffonde a mettere in evidenza, onde meglio illustrare la portata dell'opera di monsignor Bonomelli, l'importanza e la proporzione assunta dalla emigrazione italiana, e le miserevoli condizioni degli emigranti italiani all'estero, valendosi dei dati del Commissariato per l'emigrazione, delle cifre esposte in un articolo della *Rassegna Nazionale*, e delle eloquenti parole del senatore Pasquale Villari.

Mentre monsignor Bonomelli pensa agli emigranti del Vecchio Mondo, monsignor Scalabrini cerca pensato ad alleviare le condizioni di quelli che passano in stretto di Gibilterra, quasi tutti della classe più povera e più ignorante, e che vanno a riempire, accumulati, nelle grandi città americane del nord, in condizioni miserevoli, mentre potrebbero più efficacemente essere diretti nelle terre incolte e fertili del sud, a un clima più adatto per loro. « L'ambasciatore italiano, — scrive il *Tablet*, — già accreditato, d'accordo col Governo di Washington, a ovviare a questa anomala situazione, e a provvedere, affinchè l'emigrazione italiana sia diretta da Genova e da Napoli ai porti degli Stati del sud. »

Intanto l'arcivescovo di Palermo, allo scopo di concretare un'organizzazione religiosa degli emigranti italiani in America, ha proposto di stabilire in Palermo un Seminario per i chierici siciliani desiderosi di prepararsi alla missioni americane.

LA ROSA NERA

La natura ha fra le sue infinite meraviglie una che è particolarmente delicata e preziosa: la meraviglia dei fiori! Poesia di colori, di splendori, di profumi, i fiori appaiono come la manifestazione della gioia della terra, e gli uomini più volte hanno scelto fra essi il simbolo dei loro sentimenti più squisiti, delle loro più elette ispirazioni.

L'amore, la purezza, l'adorazione, il dolore, quanti inpeti, quante emozioni fanno palpitare il cuore umano pare abbiano nel radioso regno delle corolle una rispondenza misteriosa.....

Ma delle meraviglie che la natura ci prodiga l'uomo non si tiene mai pago. La natura ha il prodigio, ma l'uomo cerca più in là, vuole di più..... ed a costo di mutare una meraviglia in una mostruosità, non ristarà mai dallo scervellarsi, dall'arrovellarsi per superare coll'opera propria l'opera della creazione.

E' così che un floricultore inglese, il Maddison, dopo lunghi tentativi e costosi esperimenti, si è fatto orgoglioso di annunciare, di recente, che egli presenterà l'anno venturo, all'ammirazione del pubblico una cosa mai più veduta nel regno vegetale: la rosa nera, questa rosa che tante volte era stata promessa dagli orticultori; ma che nessuno fin ora era riuscito a produrre.

Certamente parecchi giardinieri si sono già da tempo avvicinati al raggiungimento di questo strano sogno floreale: ci sono rose di un rosso così cupo che confinano col nero, ma non è ancora il nero assoluto, e molta strada rimane tuttavia a fare. Nonostante le cinquecentocento qualità di rose — che tante ce ne sono — la rosa nera — a meno che il signor Maddison abbia risolto il problema — è, insieme alla dalia azzurra, ed al tulipano nero, nascosa da vedersi.

Sono questi i tre fiori miracolo, quelli che da tanti anni si cercano senza che mai si siano potuti trovare; qualcosa, insomma, come la quadratura del circolo, il moto perpetuo del giardinaggio.

Di rosa nere, fin ora, non se ne sono vedute che di artificiali. Solo le modiste ne posseggono il segreto e la coltivano sui cappellini delle signore..... ma nelle aiuole dei floricultori non sono mai apparse, e molti anzi dubitano forte, nonostante le affermazioni e le promesse del signor Maddison, non abbiano ad assurire mai.

Una rivista di floricultura inglese, a questo proposito, non esita a dichiarare nettamente il suo scetticismo, e dice testualmente: « Crederemo alla rosa nera quando l'avremo veduta! »

Per quanto riguarda la dalia azzurra, la si combina e la si ricerca dal 1804, vale a dire da un bel secolo intero, ed anche qualche mese di più, ma invano.

Quando fiorirono le prime dalie alla Malmaison, l'imperatrice Giuseppina, moglie di Napoleone Bonaparte, fece venire il suo giardiniere in capo e gli disse:

— Questi fiori sono stupendi, ma per essere perfetti non manca ad essi che una sfumatura, l'azzurro. Ecco, dunque! Se si potessero avere delle dalie azzurre, si potrebbero compiere dei bei mazzi coi tre colori francesi. Abbiamo dalie rosse e dalie bianche che sono magnifiche..... Non ci mancano che dalie azzurre!

Il giardiniere in capo si mise subito alla ricerca di combinazioni. E' fama, anche, che fu grazie a queste ricerche che si è potuto ottenere l'ortensia azzurra. Fino allora non si conosceva che l'ortensia rosa.

Il fatto avvenne così: la limatura di ferro che, per esperimento, era stata cosparsa in un terreno preparato lungo tempo innanzi ed ove erano state piantate, le une accanto alle altre, dalie ed ortensie, aveva agito su queste ultime senza produrre alcun effetto sulle prime.

E', insomma, un pochino la storia di quel certo rimedio che faceva bene ai falegnami, ma non serviva nulla ai muratori.

Nonostante tutti gli sforzi, così, tutti i tentativi, tutte le ricerche, il nostro tricolore, vagheggiato dall'imperatrice Bonaparte non potè mai essere composto con dalie. Da allora le ricerche hanno continuato, ed anche oggi le riviste d'orticoltura e di floricoltura ne segnalano in Francia, in America, in Inghilterra ed anche in Italia..... Noi non siamo più innanzi nel 1905 di quello che lo si fosse nel 1804..... E la dalia azzurra è anch'essa sempre aspettata!

Quanto al tulipano nero, gli olandesi, appassionatissimi, come è noto, di tulipani, si sono spesso immaginati di possederlo. Ohimè! anche questo ideale non è stato raggiunto! Anche qui si è andati molto vicino, si sono ottenuti tinte cupe, quasi nere, ma il nero perfetto rimane a scoprirsi. I collezionisti, buon grado o malgrado, dovettero rinunciare agli esperimenti. Taluni diventarono addirittura pazzi, altri si rovinarono. I più fortunati, cercando il tulipano nero, trovarono, per altro, qualche altra varietà interessante, e le loro fatiche, i loro studi, almeno, non andarono del tutto perduti.

Ora, sia detto fra di noi, perchè darsi tanto briga, tanto affanno per « falsare » la verità, per « forzare » la natura?

Perchè cercare tutte queste infinite combinazioni per trovare fenomeni che, lo ripetiamo, sono, il più delle volte mostruosità? Forse che simile settecento qualità di rose, dai colori sì belli e sì variati non sono sufficienti? E' ancora necessario ricercare la rosa nera, che è contro natura e nel regno vegetale tiene un posto analogo a quello che terrebbe il

chesse, ed evocanti talune episodi storici od illustri nomi di belle donne cui furono dedicate come omaggio!

Ce ne sono da quelle le cui corolle sembrano tagliate nei tessuti più diversi..... Alcune seriche, vellutate, resistenti come petali di camelia, altre lievi come garze, trasparenti come ali di libellula. E che dire delle loro dimensioni, delle loro fogge! Talune, così piccine, possono scomparire intere sotto le ali aperte di un'ape; altre così grandi, si direbbero pronte. Alcune sono rotonde o a petali forti come dalie; altre sono lisce e semplici come la rosa cappuccina, ed hanno solo cinque petali, ma un profumo inebriante.

A che cercare di più, tormentare di più la natura, la quale già tanto fu prodiga di bellezze e di fascini?

Frattanto, mentre aspettiamo la rosa nera, la dalia azzurra, il tulipano nero, abbiamo il trifoglio bianco.

Questo si è prodotto recentemente da sè, quasi naturalmente, senza che si sappia precisamente donde'esso sia venuto ed in qual modo.

— Voi seminate dunque del trifoglio misto? — fu chiesto giorni sono ad un noto floricultore francese da un intelligente collezionista di rarità vegetali.

— No, — rispose il floricultore....., — il bianco si semina solo. Io credo, a dire il vero, che il trifoglio bianco sia semplicemente del trifoglio rosso degenerato. Accade talvolta, infatti, che a capo di alcune seminagioni, ridivenga rosso, senza che si sia fatto alcuno sforzo per rendergli il suo colore primitivo.

— Del trifoglio clorotico, allora, cui viene il pallore della tinta forse da anemia?

— All'incirca così, — concluse il floricultore, — all'incirca così!

Ed ecco, precisamente, un nuovo bianco,... vegetale.

La incertezza delle notizie sulle mosse di Linievitch.

(Per telefono e portalegrafo alla STAMPA).

Le probabilità di un armistizio.

Parigi, 22, ore 0,10.

Quantunque il segretario della Legazione giapponese a Parigi abbia dichiarato al corrispondente della *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo che se la Russia attende dal Giappone una proposta d'armistizio, attende cosa impossibile, nondimeno, secondo i ragguagli che ha potuto ottenere, il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* crede di sapere che i negoziati di pace fecero ieri un passo, se non decisivo, almeno importantissimo.

Egli si recò nel pomeriggio a Peterhoff e ne tornò colla certezza che la questione dell'armistizio è quasi risolta in un senso favorevole. Sull'istanza degli Stati Uniti la Russia si sarebbe decisa a domandare a Roosevelt di intromettersi per ottenere dal Giappone un armistizio.

« Mi si assicurò anzi — continua il corrispondente — che l'Imperatore diede nel pomeriggio di ieri al conte Lamsdorff ordine di scrivere in questo senso una lettera ufficiale a Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, e il contenuto di questa lettera sarebbe già stato telegrafato agli Stati Uniti. Siccome è certo che la Russia non avrebbe fatto questo passo se non avesse saputo dagli Stati Uniti che il Giappone accetterebbe l'armistizio, così possiamo sperare che l'orribile carneficina in Manciuria volga alla fine. »

Il corrispondente non ha potuto avere conferma di tale notizia, nè all'Ambasciata degli Stati Uniti nè al Ministero degli esteri; ma la fonte d'onde l'ha avuta gli permette di affermare la sua esattezza. Sembra quindi probabile che l'armistizio venga concluso fra pochi giorni.

Perchè Linievitch non parlava delle mosse d'Oyama

Lo stesso corrispondente dice poi che si sa oramai la ragione per cui il generale Linievitch non faceva mai menzione nei suoi telegrammi dei movimenti aggiranti dei giapponesi, in seguito all'arrivo di importanti rinforzi all'esercito di Oyama. Gli è perchè ha già lasciato la posizione che egli occupava in questi ultimi tempi per ritirarsi più al nord. Oyama girò la retroguardia russa che egli scambiò probabilmente per il grosso dell'esercito stesso di Linievitch.

Quanto al generalissimo russo, il quale, come si era annunciato pochi giorni or sono, ha stabilito il suo quartier generale a Kirin, egli sta per occupare le posizioni dal Sungari che furono molto fortificate in questi ultimi tempi. Se occupa frattanto posizioni intermediarie si è per trattenere i giapponesi, ma non per dare battaglia, poichè queste posizioni intermediarie non sono bastevolmente forti, data l'inferiorità numerica dell'esercito russo.

I cosacchi hanno mancato alla prova.

Londra, 22, ore 0,20.

Mandano da Tokio al *Daily Telegraph* che i negoziati preliminari della pace seguono il loro corso in modo soddisfacente. I ministri tengono frequenti conferenze.

Il giornale *Kokumin* vede nello spaventato della stampa russa « la frenesia e l'ebetismo di un popolo alla disperazione ».

Attualmente grandi piogge imbarazzano le operazioni militari. I piani della Manciuria sono inondati e le ferrovie sono quasi inservibili per i trasporti dei bagagli pesanti. La situazione è nondimeno più favorevole alla fanteria giapponese e alle sue leggere vetture da trasporto. I carri russi sono invece costrutti pesantemente e troppo carrozzati.

I cosacchi del generale Mitchenko hanno particolarmente fallito alle grandi speranze che si erano concepite di essi. Malgrado i numerosi rinforzi che ricevettero dal 15 corrente in poi, la loro insufficiente conoscenza delle forze di fanteria giapponese sembra averli ridotti all'impotenza. I cosacchi non si sono più mostrati a tiro dei giapponesi.

Uno dei loro distaccamenti non ha potuto battere in ritirata in causa dei torrenti gonfi di acqua, ed è quindi ora completamente separato dalla sua base d'operazione.

I russi rafforzano tutte le più importanti loro posizioni, come Ko-Shu-Ling; Chang-Chun; Kirin, ecc.

E' difficile per essi approvvigionare le linee avanzate delle loro truppe; inoltre i soldati, che sono collocati nei bivacchi in sufficientemente riparati, si trovano continuamente immolliti di acqua sino alle ossa.

Il generale Linievitch conserva particolarmente sui suoi cosacchi, ma, come ho detto, egli è a questo proposito oramai deluso a causa delle condizioni poco favorevoli del tempo.

I ponti di Tieling sul fiume che scorre al nord di Tieling e sul fiume Kai-Puan, erano pure altri ponti, furono completamente ricostrutti.

Questi lavori sono terminati da qualche giorno e non si ha ostacolo alcuno fino a Shang-Tu. Gli ingegneri giapponesi lavorano

Dove si trova Linievitch?

Benchè un telegramma proveniente dall'interno dica che il generale Linievitch ha abbandonato le sue prime linee di difesa, ciò non vuol dire che egli abbia abbandonato la linea che va da Kirin a Chang-Chun.

Questo telegramma, secondo quanto si pensa a Tokio, fa allusione alle linee avanzate dei russi, e si ritiene che queste non opporranno una resistenza seria. In ogni caso è certo che ora il generale Litievitch abbandona in gran parte le sue posizioni coll'idea di ritirarsi successivamente e lentamente sulla linea che va da Kirin a Chang-Chun, e che è fortissima. Effettuando questa ritirata spera ricevere forze.

L'esercito giapponese, che prosegue l'offensiva contro la linea, continua ad avanzare verso il nord.

I feriti e gli ammalati negli ospedali militari giapponesi ammontano a 40,000.

Un altro telegramma dal teatro della guerra dice:

« Si crede che la notizia del disastro di Tsu-shima, il cattivo nutrimento, l'insufficienza dell'avanguardia, diventata retroguardia, ora che la ritirata è cominciata, sono le cause che costrinsero i russi ad abbandonare Kyong-Siong.

« Un piccolo Corpo di truppe russe si trova tuttavia al sud del fiume Tumen, ma la cavalleria giapponese, che serve di avanguardia, continua ad avanzarsi.

« Si narra che il generale Linievitch stenda la sua ala destra verso la ferrovia, la cui conservazione lo preoccupa molto. Operando così mostra che la principale sua linea di resistenza è fra Kirin e Chang-Chun.

« Opinione generale è che l'offensiva giapponese si vedrà ritardata sino alla fine della stagione delle piogge. »

Si ha da Gunhulina, in data 21: « Le operazioni giapponesi durante i cinque ultimi giorni sembravano dapprima dover avere una grande importanza, ma, secondo ogni apparenza, esse sono terminate coll'ultimo combattimento, quando le truppe giapponesi, cioè, si ritirarono nelle loro proprie posizioni.

« I giapponesi vogliono spiegare semplicemente il loro fronte immediato: le linee assai lontane le une dalle altre e la continua attività costringono i giapponesi ad seguire dei grandi movimenti di quando in quando, lungo il fronte allo scopo di allenare le truppe ed esercitare una certa sorveglianza.

« Non vi è ragione sia di ritardare più oltre una grande battaglia, poichè gli eserciti avversari sono in posizioni eguali. Le truppe russe sono persuase che la marcia in avanti sarà quanto prima ordinata.

« Non si permette ai giornalisti di fare, nei loro telegrammi, allusione ai sentimenti che l'esercito manifesta circa le proposte di pace. I capi si mostrano tutti favorevoli alla continuazione della guerra, soprattutto dacchè si parla dell'apertura dei negoziati.

« Otto missionari irlandesi ed un grande numero di missionari cattolici francesi sono, dopo la ritirata di Mukden, interamente isolati dietro l'esercito russo. Essi però continuano a compiere la loro opera, eccetto l'assistenza medica, in causa della mancanza di cotone per medicazione, avendo l'esercito comperato tutto il cotone disponibile. »

L'opera dei giapponesi in Corea.

Una dei corrispondenti del *Daily Telegraph*, il giapponese Motono, di ritorno da un viaggio da lui fatto nel nord e nel sud della Corea, fa menzione delle seguenti riforme introdotte nel paese.

« Sulla linea Fusan-Seoul tutti i *tunnels* sono terminati, tranne uno; il ramo da Sao-Shin al porto di Masampo fu costruito dal genio giapponese.

« La ferrovia militare fra Seoul e Niu-Wiu è quasi terminata. Essa è destinata all'esercito, ma anche i viaggiatori muniti di un permesso speciale hanno diritto di usare di questa ferrovia.

« Si fece un nuovo ramo ferroviario da Rwoshuto al nuovo ponto di Kenjo-Ho, sulla riva sinistra del fiume Bai-Do-Kô.

« Il Governo giapponese ha ora il controllo dei telefoni, dei telegrafi e del servizio postale della Corea.

« Il Governo di Tokio nominò presso il Governo coreano i seguenti consiglieri: Kato, per l'interno; Stevens, americano, per gli esteri; Megapa, per le finanze; il generale Monzu, comanda l'esercito coreano.

« I giapponesi riorganizzarono la Polizia; uno dei loro ufficiali è alla sua testa. La moneta coreana sta per essere costituita da moneta di nichel da 5 *yens*, coniata alla zecca di Osaka; e il sistema monetario sarà basato sul tipo aureo.

« Un gran numero di famiglie aristocratiche giapponesi comperarono terreni in Corea allo scopo di costituirvi delle fattorie.

« La guardia della Legazione inglese lascierà Seoul il 13 giugno.

Il Giappone costruisce navi per la Cina.

« Si attribuiscono altre piraterie agli incrociatori russi. Il piroscafo inglese *Arizona* di 5352 tonnellate atteso a Yokoama il 6 giugno proveniente da Hong-Kong con un carico di 40,000 sacchi di riso, non è arrivato ancora.

« Su dieci pescatori giapponesi che erano naufragati a Sakulin, cinque furono uccisi dalle truppe russe; il resto fuggì nelle montagne e dopo aver subito grandi privazioni potè rimpatriare sopra un piccolo battello indigeno.

« Il fatto che il Giappone termina la costruzione di un incrociatore per conto della Cina dimostra che i giapponesi hanno fatto già grandi progressi nell'arte delle costruzioni marittime.

« Quest'incrociatore sarà varato quanto prima o parecchie navi di commercio sono già in cantiere.

« Il giappone costruirà la nuova marina cinese e ne istruirà gli ufficiali e gli uomini d'equipaggio.

Le truppe tedesche in Cina.

« Tutte le truppe tedesche in Cina tranne quelle che si trovano a Tsin-Tao, saranno ben presto rimpatriate. E' riconosciuto che lo scopo a cui miravano recandosi in Cina dopo l'insurrezione dei *boxers* è terminato. Senza dubbio la vittoria riportata dal Giappone nella Manciuria modificarono la situazione: per ragioni diplomatiche la Germania desidera metter fine alla tensione che esiste in seguito alla presenza in Cina di soldati di diverse nazionalità.

« Nel nord della Corea i giapponesi hanno fatto battere in ritirata verso il nord parecchie migliaia di russi, muniti di artiglieria ed occuparono Kyong-Siong giovedì. »

L'opera di Roosevelt.

Il *Morning Post* ha da Washington: « Roosevelt ha vivamente raccomandato allo Tzar di chiedere al Giappone un armistizio per i negoziati di pace. »

I nuovi disordini di Lodz.

Lodz, 21, ore 3.

Il numero delle vittime dei disordini di ieri fu di 18 morti e 60 feriti. L'opinione pubblica è allarmata. Tutti i negozi sono chiusi, salvo quelli di derrate alimentari.

Gli " zemstvos " di Tver sui fatti di Ivanovo.

Pietroburgo, 22, ore 7.

Le riunioni degli *zemstvos* di Tver ha deciso all'unanimità di esprimere la sua indignazione per i fatti di Ivanovo (Vosnessensk). Per onorare la memoria delle vittime, l'adunanza si alzò in piedi e dichiarò che era una pazzia impiegare una forza così pericolosa come i cosacchi.

L'agitazione cinese contro l'America.

Tientsin, 22, ore 21.

Il vice-re, Yuanshikai, visitò agli studenti di tenere varie riunioni per boicottare i prodotti americani, e fece affiggere un proclama in cui biasima l'attitudine dei negozianti che si immischiano in cose che sono di competenza del Governo.

Washington, 21, ore 2.

I cinesi di Penang hanno convocato un meeting per discutere la proposta del boicottaggio delle merci americane, già discussa in Cina ed a Singapore. E' probabile che gli Stati della penisola di Malacca si uniranno al movimento.

L'arresto di parecchi notabili di Caltanissetta

per mandato di associato.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 2,45:

Telegrafano da Caltanissetta che nella propria abitazione, mentre dormivano, verso le ore due di notte, venivano tratti in arresto a Barrafranca, il sindaco avvocato Luigi Bonferraro e il costui fratello Angelo, nonchè il sacerdote Benedetto Vasapolli, assessore comunale e il costui fratello Raffaele, quali mandanti nell'assassinio del commendatore Giordano, avvenuto giorni fa.

Gli arresti, operati dal tenente dei carabinieri Ribotti insieme con il delegato Mandetti, hanno destato impressione enorme nella città e nella provincia, data la condizione degli arrestati. Le Autorità mantengono il massimo segreto, come con la massima segretezza si operarono gli arresti. Salamone, autore materiale dell'assassinio, non è ancora arrestato.

Le perizie psichiatriche nel processo Modugno.

(Per telegrafo alla STAMPA dal nostro inviato speciale).

Perugia, 23, ore 17.

Si apre l'udienza alle ore 9,30.

Il *presidente* fa le sue congratulazioni al giurato Frattini per la sua pronta guarigione.

Sono presenti i periti psichiatri Virgilio, Saporito e Agostini per la Difesa; Morselli e Vitale per la Parte civile.

Il *presidente* pone ai periti anche il quesito su la lettera del 28 dicembre [illegible] è conciliabile col contegno tenuto da Cesarina in quei giorni verso i famigliari.

La parola ai periti.

Prende quindi la parola il prof. *Vitale*, il Parte civile. Egli dice che dall'esame di tutti i documenti esaminati dai testi può dichiarare, anche a nome del prof. Morselli, che la Cesarina Di Cagno era normalissima e sanissima di mente, che il male contagioso avuto non produsse affatto perturbamento psichico nel suo cervello, che non fu mai affetta nè da ipocondria nè da neurastenia.

La Cesarina Di Cagno non presentò nè lievemente nè mentalmente alcun segno degenerativo che faccia sommuovere l'anormalità essenzionale della sua personalità, poichè essa era dotata di vivissima intelligenza, d'una sentimentalità squisita e di una affettività profonda verso i parenti, il marito e la figlia.

« La Cesarina — prosegue il prof. Vitale — era donna intellettuale, sensitiva e passionale, per cui nei suoi scritti si trovano tutte le note della passionalità femminile giovanile, massime in riguardo al proibitivo marito. La Cesarina, sia per l'età, sia per il carattere giovanile, amava i modesti ed onesti divertimenti, ma non consta che essa, sfrenatissima del marito, sia venuta meno, neanche col pensiero, alla fedeltà coniugale. »

Ripete che il male contratto da lei dopo le nozze diede luogo a manifestazioni secondarie, ma non perturbò le funzioni del sistema nervoso, così da farla cadere in uno stato neurastenico o affine.

Il suo malumore è sempre dipeso da disagiamo reali, ma fu di natura interna e organica.

« Ritenianmo quindi — dice il prof. Vitale — che siano mancate affatto in Cesarina le ragioni psicopatiche per spingerla al suicidio. »

Aggiunge che il prof. Morselli illustrerà a suo tempo questa tesi.

Un perito della Difesa.

A sua volta, il professor *Saporito*, della Difesa, dice come egli, nello studio fatto, sia stato sorretto oltre che dai professori Bianchi, ora ministro, e Virgilio, anche dai libri dell'ora, avversario professor Morselli, i quali provano appunto il contrario di quanto il Morselli stesso sostiene come perito, e di quanto verrà esposto dal professor Vitale.

Espone, quindi, il riassunto della perizia Bianchi, Virgilio e Saporito, presentata all'inizio del dibattimento dai periti professor Leonardo Bianchi, prof. Gaspare Virgilio e dottor Filippo Saporito.

Il professor *Saporito*, dandone conferma, così la riassume brevemente:

Esaminato il fatto pel quale si sta discutendo l'attuale procedimento, l'oratore passa ad esaminare quali erano le qualità mentali della povera Cesarina Di Cagno. « Dal dibattimento, — dice il perito, — è risultato che la Cesarina Di Cagno, dal lato paterno, è proclive di un alienato, morto nel manicomio, e nipote di un degenerato ereditario con sindromi psicopatiche ricorrenti; come dal lato materno, è nipote di un dipsomaniaco suicida, di un demente epilettico e di un paese recidivante, finito anch'esso demente. Essa è, quindi, un rampollo di alienati, tributaria della eredità, così detta, alternato, interrotta o latente, meglio e più volgarmente conosciuta colla denominazione di eredità stavistica, o semplicemente atavismo. »

Il perito passa quindi ad osservare la morfologia della defunta, esponendo anche i dati che la recente esumazione del cranio ha permesso ai periti di associare; poi passa ad esaminarne la biografia. « Dal processo, la Cesarina Di Cagno è apparsa sotto le parvenze più differenti. Basta ricordare le diposizioni testimoniali per vedere come sia stata riconosciuta ed osservata anche da osservatori superficiali, sotto i più svariati aspetti. Chi la dice avventata, capricciosa; chi buona, prudente, gentile, equilibrata; chi leggera e sventata; chi corretta e di costumi impeccabili; chi superba e originale; chi docile, mite, ubbidiente; chi vivace, allegra, poco riflessiva, e persino classica ed irrequieta; chi timida o pavone; chi trascurata verso la famiglia; chi affettuosa. Chi mente, e chi dice il vero?

« Noi, — dice il perito, — siamo inclini a credere — e molti fatti ci assistono — che tutti siano nel giusto e nel vero, che tutti abbiano ben giudicata la povera morta, che i diversi giudizi altro non siano che il riflesso parlante di una natura per se stessa mobile e di un carattere cangiante, il riflesso intuitivo di un vero pollimorfismo psichico spettante a questa donna, ond'ella potette essere variamente apprezzata col variare delle persone con cui ebbe ad imbattersi, e più ancora col variare del momento storico in cui cade l'osservazione di ciascuno sull'avvicinarsi delle circostanze degli episodi, degli atteggiamenti. E' questa — dice il perito — una tesi da tenere a calcolo nella concezione sintetica della personalità di Cesarina. »

La reconosciuta del carattere della Cesarina.

Il perito passa ad esaminare attentamente le diverse deposizioni testimoniali sul carattere di Cesarina, specie nei dettagli forniti dai teste di Parte civile; e dice: « La si proclami, adunque buona, mite, docile, cortese ma non si pretenda con ciò di averne penetrato il fondo dell'animo e di averne svolte tutte le pieghe dello spirito per poterla giudicare sana. »

Esaminate quali erano le tendenze principali della povera Cesarina, il perito si mette in evidenza la vanità e l'erotismo, la cecità morale di alcuni sentimenti, le diverse tonalità del suo carteggio dicendo: « Tale è la rete dello animo fatua dei nevropatici: ancora abbattuto fra gli stati passionali più svariati, che si avvicendano e si soppiantano, nel loro spirito, colla più supina acquiescenza della volontà e col più facile adattamento della coscienza. »

Sommando impressioni e fatti il perito trova che tutti sono concordi nel dichiarare infantile il carattere della Cesarina, deducendone che nella Cesarina erano le stimmate genuine della degenerazione mentale riassunte in un vero difetto evolutivo per cui era un'anomala squilibrata.

Con analisi sottile e minuziosa il perito passa quindi a studiare la Cesarina attraverso i suoi scritti, e dice: « Tutta la corrispondenza epistolare della Cesarina guardata nel suo assieme dà una solenne conferma di quello squilibrio che la prova testimoniale ci ha indotto a riconoscere. »

Malinconia e nevrastenia.

Con innumerevoli scritti della defunta il perito illustra questa tesi, contando dimostrare come vi sia in essi la prova di una grande tendenza alla malinconia, tendenza formante il fondo predominante del carattere di Cesarina; e tale da assumere forma veramente morbosa; tendenza sentita dopo il matrimonio ed a cui era frammista un pessimismo quasi inspiegabile. Ed è dopo sposa che essa, seguendo il vezzo di raccogliere in un quaderno tanti quei frammenti letterari che più la colpivano, fa una scelta degli scritti da essa raccolti in gioventù e dando l'assoluta preferenza a tutti quei frammenti che parlano di tristezza e di morte, quelli troppo noti ed usati, quasi ad appagare un prepotente bisogno della spirito.

E di questi scritti prediletti Cesarina ne compilò a larga parecchie copie, quasi per imprimere scritti d'altro stampo essi sono in netta antitesi.

Commentando impressioni e fatti il perito trova che tutti sono concordi nel dichiarare infantile il carattere della Cesarina, deducendone che nella Cesarina erano le stimmate genuine della degenerazione mentale riassunte in un vero difetto evolutivo per cui era un'anomala squilibrata.

Con analisi sottile e minuziosa il perito passa quindi a studiare la Cesarina attraverso i suoi scritti, e dice: « Tutta la corrispondenza epistolare della Cesarina guardata nel suo assieme dà una solenne conferma di quello squilibrio che la prova testimoniale ci ha indotto a riconoscere. »

Malinconia e nevrastenia.

Con innumerevoli scritti della defunta il perito illustra questa tesi, cerc

Senato del Regno

(Per lo ritardo di Palazzo Madama alle Stampa).
Seduta del 23 giugno.
Roma, 23, ore.

Presidenza del presidente Canonico.
La seduta è aperta alle ore 15,5.
Si presentano parecchie relazioni, fra cui quella sulla legge per gli esami di maturità nelle scuole elementari.

Per Giuseppe Mazzini.

CADOLINI: « Sebbene sia passato il giorno in cui tutto il Paese ha commemorato il centenario di Giuseppe Mazzini, io credo che non si arrivi tardi a far partire anche da quest'aula una parola di ricordanza per quell'uomo che fu maestro di patriottismo, di moralità, di fede nell'avvenire della patria, e fu maestro nella grande scuola del martirio che condusse il popolo italiano a sfidare ogni sorta di pericoli, pur di arrivare al trionfo della causa nazionale.

« Io perciò, facendo mia alla voce popolare che echeggiò ieri da un capo all'altro della penisola, propongo che il Senato si unisca a questa grande manifestazione col popolo italiano verso colui che fu maestro nella fede della patria italiana e che sopra ogni altra cosa propugnò la causa dell'unità nazionale. *(Vive approvazioni)*

PRESIDENTE: « Il Senato non può che associarsi vivamente alle nobili parole testè pronunziate dal senatore Cadolini, trattandosi di un uomo la cui figura campeggia ora al disopra dei partiti e delle passioni politiche, e rimane e rimarrà come simbolo precursore dell'unità italiana da Giuseppe Mazzini propugnata in tempi nei quali anche i più arditi patrioti non credevano che fosse ancora possibile, e a cui reso omaggio l'amato nostro Sovrano, con l'onorare di sua presenza la commemorazione solenne che di lui ieri venne fatta al Collegio Romano. *(Vive approvazioni)*

Il ministro FINOCCHIARO-APRILE dice: « M' associo alle autorevoli parole dell'illustre presidente e del senatore Cadolini, reddi di gratitudine e di riverenza alla memoria di un grande italiano, di cui ieri ricorse il centenario della nascita. Sento di compiere un dovere associandomi a nome del Governo a quelle parole pronunziate in quest'aula del Senato del Regno, che non fu mai secondo a nessuno per sentimento patriottico e per la riverenza a' suoi grandi che tanto fecero per creare la patria unita e indipendente.

« A questo sentimento ispirò Giuseppe Mazzini tutta la sua vita e tutta l'opera sua, ed è per questo che oggi in ogni parte d'Italia, senza distinzione di partiti, si rende alla sua memoria l'omaggio della gratitudine, ed è per questo che anche il Senato del Regno ha voluto, per bocca del suo autorevole presidente e dell'illustre senatore Cadolini, vibrasse in questa aula una parola alta e serena che fosse degna espressione del sentimento di quest'alta assemblea, interprete anch'essa del sentimento unanime della Nazione. Il sentimento del Paese, che unisce oggi tutti nell'omaggio ad uno dei grandi artefici della nostra unità, rispecchia il sentimento della gratitudine, che è comune a tutti coloro che parteciparono a quelle grandi lotte nelle quali si penetrarono, il cospiratore, il Re glorioso, il ministro sapiente furono fusi ed ispirati in un sol pensiero di costituire e creare la patria unita, indipendente.

« Voglia il Senato scegliere questa manifestazione che il Governo è ben lieto di fare associandosi a quella che autorevolmente un momento fa era stata fatta dal Senato del Regno. » *(Vivissime approvazioni)*

***

I ministri CARCANO e MIRABELLO presentano quindi alcuni disegni di legge, ed i relatori riferiscono su alcune petizioni.

Si intraprende quindi la discussione del

Bilancio di Grazia e Giustizia.

Contro le lungaggini di certi processi.

LUCCHINI loda la Commissione di finanza per il seguente ordine del giorno che è da essa proposto all'approvazione del Senato: « Il Senato invita il ministro di grazia e giustizia a presentare uno speciale progetto di legge che non permetta modificazione del Codice di procedura penale senza più sicure e severe garanzie dell'osservanza delle norme che tendono a diminuire le lungaggini dei processi, limitando anche il numero dei difensori a quanto corrisponda a vera necessità di difesa. »

La Commissione di finanza si è fatta autorevole eco di quello che si possa in Paese di certi processi i quali hanno assumendo ormai una lentezza e peggio. Divide l'ordine del giorno in due parti e, discutendo del sistema delle perizie legali, censura quella che ora avviene con la nomina di varii periti per ogni imputato.

Sotto questo punto di vista niente in Italia quello che non succeda nessuno da noi fino a pochi anni addietro. Accenna alle cause di questi inconvenienti, e conclude dimostrando l'opportunità che si ritorni al sistema del perito fiscale unico.

Parla poi della durata dei processi e confronta la durata di quelli più clamorosi che si sono svolti e si svolgono all'estero e all'interno, e dice che nella eccessiva durata in Italia entra principalmente il numero grandissimo di testimoni e di avvocati, ma non entra affatto l'amore della giustizia nè la ricerca della verità; e'entra invece il desiderio di réclame che gli avvocati hanno, e per il quale, appena avviene un reato che commuova l'opinione pubblica, alcuni di essi utilizzano il loro ufficio all'imputato gratuitamente od anche offrendo un concorso nelle spese e perfino regalando del proprio una somma per accaparrarsi una difesa che li metta in vista. C'entra anche l'uso di avere al banco della difesa avvocati che rappresentano ai diversi elementi dei quali si compone la Giuria.

Dimostra di quanto danno a questo riescano alla giustizia, e perciò si associa di tutto cuore all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

Confida che il ministro vorrà accettarlo, senza rimandare la questione alla riforma giudiziaria che avverrebbe troppo tardi per essere un sollievo reale al danno lamentato da tutto il Paese *(Vivissime e generali approvazioni anche dalle tribune)*

VITELLESCHI, della Commissione di finanza, rileva il fatto che il palazzo di Giustizia non viene mai a fine: forse perchè la giustizia è esiliata dall'Italia? L'esercizio della giustizia penale in Italia è divenuto uno spettacolo, con conseguenze morali tristissime e per gli imputati e per la società. La lunghezza della procedura e la malsania dell'ambiente giudiziario sono inconvenienti gravissimi portati dalla smisurata degli avvocati, dallo sterminato numero dei testimoni e dei periti di difesa e di accusa.

Lamenta che la perizia difensionale tenda a giustificare tutti i delitti con l'attenuante della pazzia, e che gli avvocati, invece di mettere in evidenza la verità (ciò che sarebbe lo scopo della loro professione), si prefiggano, con interminabili orazioni rettoriche, di fuorviare la giustizia. A questi mali si aggiunge l'altro, che il giornalismo, perturbando l'opinione pubblica in modo malsano, congera tutti i delitti.

Questa condizione di cose produce uno scandalo pel nostro paese, che occorre assolutamente rimuovere.

Nota poi che l'indole del nostro Codice penale e il Codice di procedura penale producono la forte criminalità del paese e la trista maniera colla si svolgono i processi.

Non vuol discutere l'istituzione delle Assise, ma crede che vi deve essere qualche mutamento nella procedura per permettere certe assoluzioni-scandalose e certi giudizi inconcepibili.

Ricorda che la rivoluzione sono prodotte dal malessere delle masse; quando vi è una somma di gravi inconvenienti, trova facile terreno la propaganda dei partiti sovversivi.

VISCHI sollecita anch'egli un rimedio ai danni lamentati dai senatori Lucchini e Vitelleschi, e confida nel ministro. Avrebbe però desiderato che il relatore ed i precedenti avessero dato suggerimenti pratici. A limitare il numero degli avvocati, crede che sarà la facoltà del presidente della Corte d'Assise. E' d'accordo col senatore Lucchini sulla necessità di istituire Collegi peritali, ma non crede si possa per legge determinare il numero dei testimoni.

Si augura che il ministro avrà il tempo di attuare tutte le riforme opportune nell'Amministrazione del fondo pel culto e nell'ordinamento giudiziario. Crede che si dovrebbe aumentare la competenza penale e civile dei pretori, ed elogia da ultimo la nostra Magistratura, che, nonostante le condizioni poco liete in cui esercita il suo alto ministero, sa adempiere scrupolosamente il proprio dovere.

MASSARI' ricorda anche l'inconveniente degli assessi sopra luogo ordinati per recenti processi. Accenna alla necessità di provvedere a che siano eliminate le controversie tra l'Amministrazione del fondo per il culto ed i Comuni, e conchiude richiamando l'attenzione del ministro su molte questioni che si riferiscono all'ordinamento giudiziario.

TASSI concorda che è molto difficile limitare i testimoni, specialmente quando si tratta di imputati vecchi. Ad ogni modo crede che occorra qualche disposizione perchè il numero dei testi non esorbiti dai limiti richiesti per mettere in luce la verità. S'impone anche l'opportunità di diminuire in alcuni processi le numerose falangi di avvocati.

Dice che gli sembra opportuno regolare la pubblicità delle discussioni penali, per non generare nel Paese malsane correnti di opinioni. Riconosce che occorre anche una riforma dell'Istituto peritale, e vorrebbe si studiasse in non sia il caso di specializzare la carriera della Magistratura, al fine di elevare il valore dei giudici istruttori e del Pubblico Ministero. Raccomanda di coordinare le disposizioni del Codice penale militare con quello del Codice comune. *(Bene!)*

SCIALOIA parla delle condizioni della Magistratura, dicendo che il Ministero deve fare opera urgente ed efficace, cominciando ad attribuire ai magistrati quella dignità a cui hanno diritto. Dimostra che questa dignità non è ora sufficientemente intesta, e sostiene la necessità che sia istituito un Ufficio centrale di legislazione e che esso sia di ausilio ad un Ufficio di legislazione comparata.

Accenna ai notai e procuratori, e deplora che per queste professioni non occorra la laurea, invece richiesta ai più umili uffici delle pubbliche Amministrazioni.

PARPAGLIA dice che occorre la limitazione del numero dei testimoni e degli avvocati per sollecitare i dibattimenti, e che il male non è nella legge, ma nell'educazione del Paese e nell'avviamento che si dà ai processi.

Deplora la lotta fra i periti di accusa e di difesa, e vorrebbe anch'egli l'istituzione del Collegio peritale unico.

Raccomanda al ministro di presentare un progetto di legge per la riforma del Codice di procedura penale.

MARAGLIANO vorrebbe l'istituzione di una clinica medico-legale che servisse appunto a dar luce all'Autorità giudiziaria. Vorrebbe pure la istituzione dei Collegi peritali per eliminare gli scandali che tutti lamentano.

Altre raccomandazioni fanno CARTA-MAMELI e TOMMASINI; quindi il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 19.

Domani seduta alle ore 15.

Deputati liguri e piemontesi
ricevuti dal ministro dei Lavori Pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

Oggi vennero ricevuti dal ministro dei lavori pubblici gli onorevoli Berio, Navoloni, Calleri, Curreo e Falletti, insieme ai componenti il Comitato comm. Boccaro, senatore Marsati, ed i sindaci di Porto Maurizio e Oneglia, avvocati Ajerati e Castellano, per conferire sulla ferrovia Garessio-Oneglia-Porto Maurizio.

I deputati liguri e piemontesi hanno proposto un emendamento all'art. 13 del disegno di legge per le ferrovie complementari, il quale, se accettato dal Parlamento, assicurerà anche la costruzione della sinistra linea che forma una quasi secolare aspirazione della Liguria occidentale e del Piemonte.

Questa sera vi sarà l'ultima conferenza col presidente del Consiglio, che, si spera, riuscirà nel senso desiderato.

E' stato presentato il seguente emendamento al disegno di legge sulle ferrovie complementari:

« La stessa convenzione può essere accordata a favore di quelle ferrovie che attraversano le regioni non servite da linee ferroviarie od aventi una popolazione importante e che uniscono almeno due linee ferroviarie già esistenti o richiedono una spesa non inferiore alle lire centocinquantamila al chilometro.

« Firmati: *Giovanelli, Buccelli, Chiapero, Di Salvetta, Goglio, Mondi, Battaglieri e Medici.* »

Per l'istituzione di un Collegio peritale unico nei dibattimenti penali.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10:

La Facoltà medica dell'Università di Roma ha emesso il seguente voto: « La Facoltà medica di Roma, davanti al deplorevole spettacolo offerto dalle discussioni dei periti d'accusa e di difesa nei procedimenti penali, su proposta dell'on. Buccelli, per la difesa della coscienza e della giustizia, a voti unanimi perchè si proceda finalmente ad una riforma radicale delle perizie medico-legali, la quale, coll'istituzione di un Collegio peritale unico tanto per l'accusa che per la difesa, e colla soppressione dei dibattiti peritali in pubblico dibattimento, meglio tuteli la dignità della scienza e la santità della giustizia. Invita ad una analoga concorde tutte le Facoltà del Regno. »

Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero delle finanze contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELL'INTENDENZA DI FINANZA. — Fossi, vice-segretario all'Intendenza di Cuneo, è trasferito a quella di Alessandria; Torasi, segretario all'Intendenza di Novara, è trasferito a quella di Perugia.

DEMANIO. — Cagliori, ricevitore a Torino, è collocato a riposo; Bocca, ricevitore del registro a Bra, è confermato a Mole; Guaita, conservatore delle ipoteche a Novara, è trasferito a Mondovì.

PERSONALE DELLE IMPOSTE. — Levi, aiuto-agente, all'Agenzia delle imposte in Alessandria, è dichiarato dimissionario dall'impiego; Schutz, aiuto-agente a Torino, è trasferito a Cairo Montenotte; Varetto, diurnista all'Agenzia delle imposte a Torino, è nominato aiuto-agente alle imposte presso l'Agenzia di Torino.

La causa del disastro ferroviario americano è dolosa.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 6:

Il disastro ferroviario dell'*express* Chicago-New York avvenne in un punto della linea ove era suo scambio. Circa le cause del disastro, l'Amministrazione ritiene che si tratti di un atto di vandalismo commesso dalla mala vita. Gli alti funzionari dichiarano di non credere che il disastro sia stato cagionato dalla velocità, che quindi non verrà modificata.

Reati e Pene

La requisitoria del Pubblico Ministero contro il capitano Ercolessi.

(Per telegrafo alla Stampa).
Messina, 24, ore 22,40.

Straordinario è l'attesa per la requisitoria del sostituto procuratore generale. I posti riservati sono addirittura gremiti da una folla ochiuta di signore e signorine. L'udienza è aperta alle 10,15.

L'avvocato *Todaro* fa richiesta perchè in base all'art. 123 del Codice di procedura penale venga citato in udienza il generale Pedotti, la cui deposizione è indispensabile per rispondere a talune circostanze sorte dalla requisitoria. La Corte si ritira per decidere, e, dopo dieci minuti, rientra.

Il *presidente* legge l'ordinanza, con cui si respinge l'istanza della Difesa.

Il presidente dà quindi la parola al Pubblico Ministero, che si alza fra la più viva attenzione ed il massimo silenzio.

L'esordio.

Egli manda un saluto al Collegio di difesa che ha assunto il patrocinio di due ripugnanti imputati. Ricorda i poveri bimbi, anch'essi speranza della patria, i quali ignari si trastullano a Pesaro mentre hanno i genitori dinanzi ai giudici popolari, i quali devono giudicarli e sentenziare per tradimento.

La signora Ercolessi piange continuamente. Il capitano Ercolessi è pallido e convulso.

Il Pubblico Ministero ricerca i grandi sacrifizi del soldato italiano e manda pure un saluto alla Giuria che con alacrezione e serenità di giudizio e correttezza ha assistito al dibattimento.

Volge infine un saluto al pubblico, la cui condotta è stata un altro esempio di civiltà al disopra di tutti i partiti.

L'oratore, dopo aver detto che nessuna passione politica ha da fare con tale processo, dà uno sguardo ai grandi uomini che sacrificarono la vita per la patria, e fa rilevare che all'incontro che ha fatto violenza alle leggi, professando una idea diversa, non si astenne a stringere la mano, mentre alla Zona e all'Ercolessi, traditori, no!

A questo punto l'avv. *Fornaciari* prega il presidente di far ritirare la Zona, perchè si sente male.

Il *presidente* acconsente ed ordina ai carabinieri di accompagnarla nella camera di sicurezza. La Zona uscendo piange.

L'istigatrice.

L'oratore riprende quindi l'arringa, dimostrando minutamente come la Zona fosse l'istigatrice del capitano Ercolessi, e dice di dover con dolore, perchè impostogli dal suo ufficio, entrare nei segreti di una famiglia per far rilevare il carattere raro della Zona, la sua avidità per il lusso, che la spinse al punto da indurre il marito a consumare il reato.

Dimostra abilmente tutte le circostanze sorte dal processo per chiarire la colpabilità della Zona, soffermandosi a lungo sul viaggio a Torino insieme ai Paladini; rileva come le dichiarazioni della Zona fatte intorno a questa circostanza non siano che una falsa versione, e come inverisimile sia pure la ragione con cui altri vorrebbe spiegarlo, non cadendo a sparare nell'animo del disgraziato Ercolessi il volere della gelosia.

La colpabilità degli imputati.

L'oratore della legge si intrattiene quindi sulla colpabilità degli Ercolessi, facendo una particolareggiata dimostrazione e rilevando con molta lucidità le circostanze che si sono raccolte contro gli imputati. Esamina le relazioni tra gli Ercolessi, il Paladini ed il Largnier, e mettiene assituito che la prova della responsabilità dell'Ercolessi emerge dal viaggio da lui fatto, in compagnia del Paladini, a Parigi, recandovisi per conferire con Largnier, e tornandone possessore di una rilevante somma.

Parla della famosa macchina fotografica che gli Ercolessi dicono essere loro stata spedita dai Severini, mentre invece risulta essere loro stata spedita dall'agente di spionaggio francese Largnier.

L'oratore rileva le contraddizioni degli Ercolessi, enfrenta le date, ricorda le perizie, nota le circostanze più minute, per trarne la prova del suo assunto, e fa una efficacissima apostrofe all'imputato, dicendo che, dopo la colpa, durante il processo egli mai ha dato prova di lealtà, quale soldato italiano.

Il Pubblico Ministero esamina quindi le corrispondenze all'indirizzo della Zona, che costituiscono un'altra prova della colpabilità degli imputati e dimostra che il pacco alla Giselda Peruzzini fu mandato dall'Ercolessi e non dal Mancinelli. Parla dei documenti dai Severini sottratti a Largnier e poi comunicati al Ministero, fra cui uno comprovante la colpabilità degli Ercolessi, ed un altro nel quale si legge: *Ritornato Messina.*

Rileva efficacemente la figura buffa del Severini, ed esamina la parte che questi, al servizio di due padroni, ha avuto in questo affare, sostenendo che il rifiuto degli Ercolessi alle sue proposte non può per nulla ledere l'edificio dell'accusa, giacchè nemmeno un ingenuo si sarebbe lasciato indurre a trattare di un affare così importante con un qualsiasi incaricato quale il Severini.

L'oratore si rivolge all'imputato, ed esclama: « Perchè non denunziasti ai tuoi superiori l'individuo che cospirava in danno della patria! »

Ercolessi — Non era mia missione!

Pubblico Ministero — Ma quale è dunque la missione di un soldato?

A questo punto si sospende l'udienza.

CONTINUA LA REQUISITORIA.

Alle ore 15,20 il dibattimento è ripreso. La folla è immensa, specie nei posti riservati, dove sono ammessi moltissime signore.

L'avv. *Fornaciari* dice che la Zona, sentendosi indisposta, fa istanza che sia onorata dall'assistere all'udienza.

Il *procuratore generale* riprende quindi la sua requisitoria, e, parlando del Mancinelli, lo descrive come un soldato valoroso. Ricorda che combattè ad Adua-Garima e che, avendo stretto relazione con la Rina Mancardi, crebbero per lui i bisogni, sicchè fu indotto ad indelicatezze che gli valsero la destituzione.

Allora dovette difendersi dalla miseria, e finì col tradire la sua patria. Dato però il suo buon cuore così come lo hanno descritto i testimoni, l'oratore dice che non può credere che egli fosse capace di tradire l'amicizia; sicchè egli non può essere considerato come l'agente provocatore, come vorrebbe la Difesa.

Anzi tutto fa ritenere che l'Ercolessi abbia incitato il Mancinelli.

Un istante di commozione.

Il Pubblico Ministero passa quindi a dimostrare che non si può considerare il Blais come l'istigatore, giacchè l'Ercolessi, magnificando la sua merce, fu lui l'istigatore vero. L'oratore ricorda quindi che l'Ercolessi, indossando la divisa di capitano per farsi riconoscere, attese al balcone il Blais, prima ancora che questi si fosse fatto conoscere.

A questo punto l'oratore fa una vigorosissima apostrofe all'imputato, che prorompe in pianto. *(Grande impressione; anche alcune signore piangono)*

Il Pubblico Ministero prosegue dimostrando che Ercolessi non si pentì come avrebbe fatto credere, giacchè, se avesse voluto desistere, anzi che limitarsi a raccomandare alla moglie di rimandare via il preteso Vallière appena si fosse presentato, avrebbe dovuto distruggere la copia di quei documenti che costituiscono il tradimento della patria.

Ma l'oratore è stanco, ed il presidente rinvia l'udienza a domani.

Le gesta rocambolesche dei cugini Modugno.

Il " telegrafatore elettrico " — Un soldato truffato — Paleo conte Castelcicala — L'arresto a Milano — Le truffe — Il principe di Bertino — L'interrogatorio della Duchessina.

(Per telefono alla Stampa).
Milano, 23, ore 22.

Oggi, avanti la Sezione IV del nostro Tribunale, cominciò la discussione del processo contro Michele e Nicola Modugno, le cui gesta rocambolesche tanto fecero parlare la cronaca dei giornali.

Il Michele Modugno, giovane ventiduenne, parente del tenente Vito, contro il quale ha ora luogo a Perugia il processo per uxoricidio, qualificatosi per conte Carraciolo, è completamente confesso di tutte le sue furfantesche avventure.

Nato da una modesta famiglia di commercianti, un giorno abbandonò gli studi per dedicarsi alle invenzioni, illustrando il suo nome con un « *telegrafatore elettrico* », che egli in chiamò apparecchio destinato a convogliare tutti i sistemi di difesa e di offesa sui campi di battaglia. Il « *telegrafatore elettrico* » doveva aver la potenzialità, secondo il concetto di creazione, di ricevere e far rimbalzare lo palle del nemico nel punto da cui erano partite, portando così la costernazione e lo sterminio nel campo dell'offensore. Il Michele Modugno, infatti, scrisse lettere ai Ministeri della guerra di Francia e d'Italia, proponendo l'acquisto del brevetto. Delle semplici lettere di ricezione, che aveva in risposta, facevo credere, mostrando i fogli intestati, di essere in trattative per vendicinque, trenta, e perfino cinquanta milioni.

Con questa sua scoperta il giovane mirabolante creatore seppe infiocinare alcune certa signora Ancona, di Napoli, alla quale truffò, oltre ad un cospicuo patrimonio, l'amore di una sua figlia quattordicenne, di nome Maria. Per evitare un processo di truffa, che la famiglia della seduta giovinetta voleva intentargli, il Modugno fu obbligato a sposarla.

Per diciotto mesi il seduttore vive a Bitonto con la ragazza, divenuta moglie e madre, mercendo in un piccolo negozio. Poi nel 1904 è soggetto alla leva e viene arruolato e mandato a Padova, dove nel reggimento seppe così bene abbindolare un suo compagno d'armi, da farsi prestare oltre 5000 lire. Dopo due mesi, il giovane Modugno viene riformato; tornato a Bari consolò e convinse a fuggire con lui, — facendosi credere un ricchissimo conte Carraciolo, — la duchessina Jolanda di Villa Fiorite, conosciuta in arte col nome di Tina De Spada, e che allora cantava al teatro di Bari. Per far credere maggiormente a quell'artista la sua conte, il Modugno aggiunse che era vedovo d'una principessa ricca a milioni, e che in memoria di lei aveva fatto erigere, con la sua dote, il grandioso Istituto dei ciechi, di Napoli; e dopo aver aggiunto sacco che era possessore di grandi scuderie, di cavalli puro sangue, ecc., e che sua madre era dama di Corte, non mancò infine di assicurare le prossime nozze con la De Spada.

Il Modugno, finito il piccolo capitale truffato a Padova, al truppo credulo compagno d'armi, seppe aiutato, — secondo l'accusa, — dal cugino Nicola Modugno, che è iscritto al quarto anno di medicina, a Napoli, vivere per qualche tempo alle spalle della Tina De Spada, sempre in attesa dei famosi denari, che aspettava dalla famiglia per poter varcare il mare e congiungersi legalmente in America con l'adorata sua duchessina.

Ma a fianco tutta quella vita d'inganni e di raggiri, venne l'anno nuovo il disgraziato arrivò all'*Hôtel Cosmo*, di Milano.

La duchessina, così indegnamente truffata e ingannata, tentò, qualche tempo dopo, in un momento di grande sconforto, di togliersi la vita.

Il cugino Nicola Modugno, il quale (come appare da un certificato pervenuto dalla R. Università di Napoli) è veramente scritto del l'ultimo corso di medicina, si dichiara non colpevole ed estraneo alle truffe.

L'accusa però dice che anche il Nicola non è meno responsabile del cugino Michele. Anche egli, colle solite storie di ipotetiche ricchezze, illuse una signorina milanese, dicendo che il cugino era pronto a costituire una dote di 300 mila lire alla fortunata che venisse con lui a trattative di matrimonio.

Lo studente universitario si limitò ad asserire d'aver seguito a Milano, Nicola, il pseudo Stanate della duchessina, *per prestare i soccorsi dell'arte medica ai due innamorati, perchè entrambi un giorno assolutamente bisogno.*

I due Modugno debbono ora rispondere di truffa continuata in danno della De Spada, per L. 4850; il Michele, della truffa di L. 2300 in danno del soldato, ed inoltre di un furto di lire 1000 commesso quattro anni fa a Napoli.

Al processo assiste molta folla.

La signorina Jolanda Burgio di Villa Fiorite, costituitasi Parte civile, è presente.

Michele Modugno cautisca dicendo che veramente la signorina De Spada dovrebbe assegnarsi al lato sul banco degli imputati. Nega di essersi spacciato per scapolo, e vedovo, anzi non nascose di essere ammogliato. A contestazioni del *presidente*, finisce coll'ammettere di essersi qualificato per conte Carraciolo e per grande proprietario, onde non pensare da meno della duchessina, che vantava titoli e feudi. Narra dei viaggi fatti con lei, ammettendo di averle consumato 6000 franchi.

Umoristico risulta la presentazione dei corpi di reato, fra cui spiccano alcune decorazioni, di cui il sedicente conte voleva adornarsi. Vi sono anche delle targhette, con la scritta: *Principe di Berlino*, un altro dei titoli di Michele Modugno.

Nicola Modugno, parco di parole e di gesti, si rimette agli interrogatori scritti, confermando di aver lasciato credere alla duchessina d'essere il marchese Farnelli, mentre non è marchese e il conte Farnelli è dello zio. Afferma di non aver ricevuto nè doveri della duchessina, nè oggetti coi suoi.

Segue gli interrogatori, perchè — dice — abbisognano, la signorina, di sua medicina, e per desiderio di lei e del cugino. Lo studente in medicina ammette poi il furto di 1000 lire in danno del sig. Vantadrin, zio di sua madre.

Nel pomeriggio si ebbe l'interrogatorio della duchessina, il quale destò viva curiosità. Ella venne con sobria eleganza; è una simpatica bruna, parla con naturalezza e con modi freschi e fini, palesandosi però qualche volta forse troppo ingenua.

Credette alle proteste d'amore del Modugno, molto più che questi tentò di suicidarsi in presenza di lei. Tentando nuovi tentativi di suicidio e vivamente impressionata e addolorata, mantenne volentieri le spese dei viaggi e dei bisogni quotidiani del Modugno, prestando fede alle storielle che egli le narrava.

Continua a narrare i particolari degli inganni e contrappone agli ipotetici titoli millantati dal Modugno i suoi veramente autentici.

Racconta come tentasse di suicidarsi allorchè l'arresto del Modugno le fece nota tutta la verità.

Commosa pel racconto dei tanti, che sono sue traditori. Dalle loro deposizioni risulta lo squilibrio dei due cugini e il loro poco senso morale.

Gli incidenti d'avvenuti risolti alla causa Aigrazale-" Fuoco di fuoco „

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 20:

L'avvocato che accettò la difesa di ufficio fu l'avvocato Gamberini, il quale però fu scelto nell'aula da epilessia e dovette rinunciare alla difesa. Gli imputati chiesero un altro difensore, ma potendosi affidare ad un avvocato ch'è ammalato. Il presidente rifiutò che avrebbe assistito gli antichi difensori, eccettuato quello che originò i disordini. Più tardi insorse accordo anche all'avv. Civilelli di restituire, purchè non attendesse dichiarazioni.

L'udienza è rinviata a domattina.

SPORT

PODISMO.
Gare torinesi.

Per domenica, 25, all'attraente Parco Michelotti sono annunziate delle grandi feste, che apposite Comitato promuove a scopo di beneficenza. Il pubblico, che certamente non mancherà di presenziarle, potrà rimirare fra tutti i divertimenti, due interessanti corse ai metri 100 e 3000, che la fiorente Società Club Sport Aniano, ha bandito per cura delle stesse Comitato. Vi saranno, in premio, medaglie ricchissime, e le iscrizioni, libere a tutti, si accettano fin d'ora presso la sede di detto Club, in corso Valentino, 3.

YACHTING.
Il varo d'un " cutter ...

Ci telegrafano da Savona, 23, ore 9:

Regna qui attesa vivissima per il varo dell'elegante *cutter*, che il « Sailing Club » di Napoli, ha affidato alle speciali cure del noto stabilimento Baglietto. Il varo sarà seguito da una festa marinara, nella quale, il canotto *Fiat*, 16 HP., eseguirà importanti ovoluzioni. Tutte le Autorità e la colonia forestiera si troveranno presenti, e, mancò a dirlo, anche gli ingegneri Magnano e Zunini, di Savona, che sono il braccio destro dell'accreditato cantiere. Vi telegrafo i risultati.

AUTOMOBILISMO.
L'ultima giornata del match automobilistico

Ci telegrafano da Annecy, 23, ore 19:

Si è data ieri l'ultima giornata del *match* automobilistico sul percorso Chambery, Albertville, Col des Aravis, Thonon, Annecy. Alle ore 15 passò di qua come un fulmine la 24 HP guidata dal noto Garin di Aix-les-Bains. La vettura era tutta imbrattata ed in bonissimo stato. Dopo di lui, e non fu verso le 17, sfrigellarono altre 30 vetture concorrenti. Una vettura, di cui non si conosce con precisione la distinzione, si fermò poco distante di qua per guasto ai permutatori.

SCHERMA.
Una sfida del maestro Greco.

Ci scrivono da Trieste, 22:

Lo schermitore italiano Aurelio Greco, che attualmente si trova a Buenos Aires, ha fatto pubblicare dai giornali argentini questa sfida:

« Sfido tutti i maestri ed un *match* alle tre armi: diritto, spada e sciabola, dando un premio di lire 20,000 a colui che riuscirà a battermi. La sfida è estesa ai rappresentanti delle diverse scuole del mondo. L'importo del premio lo depositai nel Banco d'Italia e Rio de la Plata, N. 134,617.

« Resta inteso dalla precedente sfida il maestro Kirchhoffer, col quale, secondo a notizie, le mie relazioni sono d'indole da trattarsi su altro terreno. »

Il maestro Tagliapietra ha accettato la sfida.

Vercelli e le sue feste sportive.

Ci telegrafano da Vercelli, 23, ore 18:

Si attende per domenica, 25, l'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino, che sarà ricevuto da tutte le Autorità locali e dal comandante il primo Corpo d'armata, generale Majnoni d'Intignano. Il reggimento dei *Bianchi Lanciari*, di cui S. A. R. è titolare, renderà gli onori.

Appena giunta, S. A. R. proseguirà in vettura pel Toro a Segno, onde inaugurare apposita lapide alla memoria del compianto re Umberto I.

Una colazione di gala sarà offerta a S. A. R., che poscia darà ricevimento alle Autorità locali. Anche la fanfara gara del *Pentathlon* si svolgerà alla presenza dell'Augusto Principe, e pure che la premiazione sarà fatta dalle sue mani. Lo stesso giorno avrà svolgimento il Convegno ciclistico, che si annuncia brillante, ed il Congresso dei maestri di ginnastica, che ha già ricevuto le adesioni dei senatori conte Biscaretti, prof. Angelo Mosso, Tolosa, Menafoglio, e dei deputati Cataneni, Mantica e Sanarelli. Il Ministero dell'istruzione pubblica sarà per l'occasione, rappresentato dal conte. Brusi. Il Municipio ha, per parte sua, nominato l'on. Lucca, e su tali basi può sin d'ora ritenersi che le decisioni votate saranno d'importanza.

Le feste sportive di Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 23, ore 10:

Per meglio organizzarle nei suoi particolari, il torneo di scherma è stato rimandato a più tardi.

Così domenica, 25, si correranno le importanti corse ippiche, a cui sono iscritti campioni di vera fama.

Il successo è, come ognun vede, assicurato, ed i risultati che vi farò tosto certo le proveranno.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* (N. 24), uscito ieri, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELLE BIBLIOTECHE. — Masri Alfredo è trasferito, in seguito a sua domanda, alla Biblioteca Universitaria di Catania alla Nazionale di Torino — Manasia Settimio, ordinatore e distributore di quinta classe, è trasferito, in seguito a sua domanda, alla Biblioteca Nazionale di Torino alla Biblioteca Universitaria di Cagliari del 1.o giugno 1905.

UNIVERSITÀ. — Bianco prof. Michele è incaricato, per l'anno scolastico 1904-905, dell'insegnamento di fisica per gli studenti di farmacia all'Università di Genova, con la retribuzione di L. 400, dal 1.o novembre 1904 — E' aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di Ferrero Corrado, professore ordinario di zoologia all'Università di Genova, da L. 6300 a L. 7000, a decorrere dal 1.o maggio 1905 — Venne aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio a Gattel Umberto, professore nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, portandolo da L. 3000 a L. 3300, a decorrere dal 1.o maggio 1905 — Certa dott. Filippo è abilitato per esame alla libera docenza di clinica chirurgica e medicina operativa nella R. Università di Torino — Canaanini dott. Domenico è abilitato per titoli alla libera docenza di chimica farmaceutica e tossicologica nella R. Università di Pavia — Venne aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio a Addati Paolo, segretario con le funzioni di economo nell'Università di Genova, da L. 3000 a L. 3300, al 1.o marzo 1905.

SCUOLE TECNICHE — Venne aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1.o aprile 1905, lo stipendio, tra gli altri, ai seguenti professori: Mannati Francesco Antonio, direttore, a Genova (Vivaldi), da L. 2362 a L. 2812; Concone Giovanni, direttore, a Sora, da L. 2362 a L. 2512; Bori Benvenuto, di ruolo, a Torino (Lagrangia), da L. 2400 a L. 2800; Esposito Arnaldo, di lingua italiana, a Spezia, da L. 2400 a L. 2640.

SCUOLE NORMALI — Lorenzetti Bona Amelia, maestra regente del Giardino d'infanzia annesso alla Scuola normale di Oneglia, è collocata d'ufficio in ex-aspettativa per motivi di salute con l'assegno in ragione di annue L. 400, pari al terzo dello stipendio di cui è provvista, dal 1.o aprile 1905 al 15 aprile 1907.

DISPOSIZIONI VARIE — Il medesimo *Bollettino* contiene: Circolare per le borse di studio nelle scuole normali; proposte per le nomine vitalizie a maestri elementari e direttori didattici; concorsi vari.

Arti e Scienze

Onoranze al prof. Tabacchi.

Per ricordare la memoria di Odoardo Tabacchi convennero nella sala dello stemmare dell'Accademia Albertina i presidenti dei Circoli e delle Società artistiche, alcuni fra i suoi antichi allievi, già saliti in chiara fama, e nei quali è il testimonio maggiore della virtù del maestro, i colleghi del compianto Tabacchi ed alcuni fra i numerosi amici dell'illustre artista defunto. Il sindaco di Torino e il senatore Roux scrisse di associarsi alle deliberazioni del Comitato. Le quali furono, in sostanza, di raccogliere i fondi per erigere un busto al Tabacchi da collocarsi nell'Accademia stessa e per fondare un premio Tabacchi da assegnarsi nel modo che saranno determinati a prendere un allievo scultore. Si deliberò di commemorare solennemente il Tabacchi in una pubblica solenne adunanza dell'Accademia, da tenersi nel prossimo autunno, e frattanto si inizia fra i presenti una sottoscrizione, che fruttò una discreta somma.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

I socialisti contrari allo scioglimento del Consiglio

Il *Tempo*, in una corrispondenza del dottor Chiappori, da Torino, così si esprime sull'attuale situazione amministrativa:

« I socialisti saranno ora, in Consiglio comunale, 30 rappresentanti contro 60 clerico-liberali. Questi hanno quindi una maggioranza più che sufficiente per governare e deroga, a parer mio, tenere e continuare l'amministrazione.

« La nuova legge comunale, facendo biennale e non più terzo la rinnovazione dei Consigli, a questo appunto ha voluto condurre a che il successivi dei

La crescente diffusione della "Stampa"

Ai lettori di questo nostro foglio, alla falange degli amici sparsi per ogni dove e che lo hanno fatto sempre più gagliardo e potente, noi crediamo di comunicare una notizia che è, insieme, un riconoscimento e un ringraziamento rivolto alla loro fedele cooperazione. Essi sapevano già non solo che la Stampa era fra i quattro giornali più diffusi d'Italia e certo più diffuso del Piemonte; ma anche che la sua tiratura quotidiana superava quella sommata insieme degli altri giornali di Torino.

Però non si è arrestato a questo punto l'espansione continua del nostro giornale: e non ha cessato di aumentare il numero dei nostri lettori. A poco a poco la diffusione della Stampa si è fatta tale che a superare la tiratura complessiva degli altri giornali torinesi bastarono due delle nostre tre edizioni quotidiane. Ma neppur qui doveva arrestarsi la diffusione del giornale; giorno per giorno essa cresceva così, che la tiratura di una sola edizione, quella del mattino, si avvicinava sempre più alla cifra che rappresentava la tiratura complessiva degli altri giornali che contemporaneamente con noi escono in luce a Torino.

Ora questo numero la cifra è stata non solo raggiunta, ma di molto superata, ed è ora un senso di vivissima fierezza che rivolgiamo alla folla dei lettori l'annunzio e il ringraziamento. Non per un vano vanto, ma perchè il pubblico sappia che del suo valido cremente appoggio noi abbiamo tutto l'orgoglio: e ne togliamo incitamento a farcene sempre più degni ora e domani.

Per combattere la propaganda antimilitarista nell'esercito.

Sappiamo che il Ministero della guerra ha diramato una circolare segretissima, con la quale si raccomanda agli ufficiali di sorvegliare diligentemente onde impedire la diffusione fra le truppe di un manifesto antimilitarista, che un misterioso Comitato tenta con ogni mezzo di introdurre fra le reclute.

L'on. Villa e la questione dell'accordo coi clericali

L'on. Villa a rettifica di un'intervista pubblicata da un giornale clericale intorno alla questione dell'accordo, o meno, coi clericali, ci manda questa lettera, con preghiera di pubblicazione:

« Ill.mo Signor Direttore,

« Le dirò gravissimo il fatto che quattordicimila elettori liberali non siano comparsi alle urne: dirò anche più grave l'indisciplina di coloro che vi accorsero: lamentai che nessuno dei partiti, tranne il socialista, abbia compiuto il dover suo. Non perciò intesi parlare di connubi e di alleanze, che trascinano sempre e fatalmente alla confusione ed all'equivoco. Ma, scomunicato all'Enciclica papale, dissi che con esso si apriva il campo all'azione legale di un partito conservatore tanto nel campo politico che nell'amministrativo, che non possono sempre andare disgiunti: che quelle forze conservatrici richiamate ora nell'orbita delle istituzioni dovevano essere la naturale alleata del partito dell'ordine contro le forze sovversive: ne soggiunsi che era però necessario che questo partito si mostrasse illuminato e deciso, sebbene a piccoli passi e con metodi diversi, e seguire i tempi nel fecondo sviluppo del bene economico e civile.

« Ecco fedelmente

« Suo devotissimo

« T. Villa. »

Tentato suicidio.

Ieri, verso le 15, fu accompagnato all'Ospedale Umberto I certo Umberto Arduino, abitante in corso Castel Fidardo, N. 9.

Il disgraziato aveva poco prima tentato di asfissiarsi nella sua camera, lasciando aperto un becco a gas.

Le micidiali esalazioni attrassero però l'attenzione dei famigliari, i quali accorsero ed apprestarono all'infelice quelle cure che il caso gravissimo richiedeva.

I medici dell'ospedale le fecero ricoverare d'urgenza, ma nutrono poche speranze di poterlo salvare.

Una vôlta che crolla.

Due operai feriti.

Verso le ore 15,30 di ieri in una casa in costruzione sullo stradale Borgaro, N. 85, di proprietà del signor Pertinetti, alcuni muratori stavano demolendo una vôlta del primo piano, allorchè questa cedette d'improvviso e si precipitò travolgendo sotto le macerie gli operai Filippo Lamprario e Giovanni Castagneri. Per fortuna se la cavarono con leggere ferite alla braccia ed alle gambe.

Dopo i primi accorsi furono accompagnati entrambi alla rispettiva abitazione: il Lamprario a Lucento ed il Castagneri a Venaria Reale.

L'Autorità ha ordinato una inchiesta per accertare a chi risalgano le responsabilità.

Malore improvviso.

Carla Elisabetta Borra, di 45 anni, abitante in via Cernaia, 28, mentre ieri si trovava nel negozio di un suo parente in via Madama Cristina, 2, fu colta da malore improvviso e cadde al suolo, ferendosi al capo.

La povera donna fu accompagnata all'Ospedale di San Giovanni. I medici la fecero ricoverare, riservandosi ogni giudizio sulla probabilità della guarigione.

Grave caduta.

Due giovani contadini, certi Giuseppe Ambrogio, d'anni 18, e Francesco Gallina, di anni 16, stavano raccogliendo ciliegie nel frutteto del villino di *San Giuseppe*, in via Villa della Regina, 130, quando il ramo su cui poggiavano entrambi cedette improvvisamente e si ruppe.

I due giovani precipitarono, l'uno sull'altro, dall'altezza di dieci metri.

Il Gallina, rimasto sotto, riportò contusioni e, pare, qualche leggera lesione interna; più disgraziato, il suo compagno ebbe nella caduta fratturata la tibia destra.

Sopra un carretto, i due contadini furono subito trasportati all'Ospedale di San Giovanni. L'Ambrogio fu ricoverato, perchè non potrà guarire in meno di quaranta giorni.

Incidente provocato da un ciclista.

Ieri sera in via Artisti passava, trainato da un cavallo, un furgone pel trasporto di pacchi postali, quando un ciclista, rimasto sconosciuto, andò, all'angolo di via Sant'Ottavio, a cacciarsi fra le gambe dell'animale, che si imbizzarrì e fece uno scarto.

Sul furgone si trovavano certi Giovanni Renotti, d'anni 62, e Luigi Oneglia, d'anni 51. Il primo, che guidava il cavallo, cadde e si produsse contusioni alla gamba sinistra; l'altro volle saltare a terra per trattenere l'animale, e ricevette una zampata al petto, si da riportare la frattura d'una costola.

Furono entrambi accompagnati al San Giovanni. Il Renotti se la potrà cavare in pochi giorni; l'Oneglia invece ne avrà per una ventina di giorni.

Uno schiaffo... anonimo.

La mezzana ambulante Teresa Bugliasco, di anni 53, abitante in via Carena, 6, ebbe in via Giulio una contesa con un'altra donna, per gelosia di mestiere, e ricevette da costei uno schiaffo tale che andò ruzzoloni. Nella caduta la poveretta si fratturò il polso sinistro.

Accompagnata da una guardia municipale al San Giovanni, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

L'automobile e la vettura elettrica

All'angolo di via Tripoli e corso Monte l'automobile del prof. Vico Visconti, il quale aveva ripetutamente dati i segnali d'allarme, fu investito dalla vettura elettrica N. 500 della Società Belga Torinese, guidata da certo Giuseppe Pelleri.

Sull'automobile si trovavano col prof. Visconti i suoi tre bambini, che fortunatamente non ripportarono alcun male.

L'automobile fu assai danneggiata. Testimoni oculari affermano che la vettura tramviaria investitrice correva a velocità smodata.

Per difendere la cognata.

Il calzolaio Enrico Bertolino, d'anni 35, abitante in via Silvio Pellico, 20/b, mentre giovedì si trovava in un'osteria poco lungi da casa sua, fu da un ragazzo avvertito che la cognata sua veniva percossa nella strada da un individuo. Egli accorse tosto a difenderla, ma lo sconosciuto tolse che andò ruzzoloni. Nella caduta la poveretta si fratturò il polso sinistro.

Il Bertolino ricorse tosto al capo e dovette ricorrere ai medici del San Giovanni, che lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Atterrato da un ciclista.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato d'una ferita alla fronte un certo Michelangelo Carmino, di anni 30, abitante in corso San Maurizio, 11, il quale, mentre rincasava, era stato investito e gettato a terra da un ciclista, rimasto sconosciuto.

Guarirà in dieci giorni.

Un mentecatto.

Le guardie municipali condussero alla Questura per i necessari provvedimenti il mendicante Domenico Umberto, d'anni 53, che in via Barolo, con un linguaggio sconcissimo insultava i passanti ed entrava nelle botteghe rovesciando e rompendo quanto gli capitava a portata di mano, dando evidenti segni di alienazione mentale.

Da un parto all'altro.

Il maresciallo del 5.o reggimento genio Alfredo Pavarelli denunciò che i cavalieri del granatello si introducono nella sua abitazione, in corso Quintino Sella, N. 20, e gli rubarono 45 lire ed un anello con pietre preziose del valore di 200 lire.

— Gli ignoti ladri fecero di mattemino una visita all'alloggio di Luigi Santalena, in via della Zecca, 23, e vi rubarono due orologi e parecchi oggetti di ventiario.

— Infine penetrarono nella camera occupata in corso Regina Margherita, N. 160, dal macchinista Carlo Capelli, d'anni 19, e vi rubarono 135 lire.

Le ultime note.

Dal delatore signor Galaio, di guardia al Municipio, vennero medicati il parrucchiere Gustavo Venesio, ferito al capo, per lesioni, con una lama lanciatagli da un amico, certo Marchiarelli, e il muratore Rossi Giovanni, contuso alla coscia destra per un calcio ricevuto da certo Derrione Giuseppe, col quale era venuto a risse in via Milano.

Furono giudicati guaribili in pochi giorni.

— In via Nizza il soldato d'artiglieria Ambrosio Elisei, d'anni 22, riportò una leggiera abrasione al sopracciglio sinistro cadendo nel discendere da una tramvia della linea Valentino in via Nizza.

Stato Civile di Torino

23 giugno.

NASCITE 10: di cui maschi 5, femmine 4.

MORTI: Boccardo Giuseppe, d'anni 43, di Quarto d'Asti, esercente, vicolo Tre Quartini, 4 bis.

Forza Caterina, id. 73, di Legni, casalinga, via Carmagnola, 13.

Balsola Teresa (v.) n. Martino, id. 83, di Rivalta Torinese, casalinga, via Lagrange, 23.

Bovesanda di Rovasenda nob. Maria, della Paglina, id. 53, di Torino, agiata, via Assarotti, 14.

Bon Compagni di Mombello contessa Barbara (v.) n. Pullini di Sant'Antonino, id. 80, di Chambery, agiata, strada Val Salice, 77.

Giandino Emanuele, id. 31, di Torino, contadino.

Balbiano Carlo, id. 74, di Torino, contadino.

Marelli Natalina (v.) n. Marenchino, id. 78, di Chivasso.

Birolo Al. Ter. (v.) n. Fenini, id. 81, di Casalborgone.

Vesco Domenico, id. 71, di Usseglio, manovale.

Molina Giovanni, id. 72, di Brezzo di Bedero, decor.

Pagnone nata Maria Alfonsa, id. 77, di Pancalieri.

Giorda Bernardo, id. 86, di Pinerolo, calzolaio.

Florio Virginia, id. 12, di Platto, fanciulla.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui 4 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

Il Congresso internazionale d'agronomia coloniale

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 12:

Il Congresso internazionale di agronomia coloniale è stato inaugurato ieri. Erano rappresentati l'Italia, l'Inghilterra, la Germania, l'Olanda, il Portogallo, gli Stati Uniti, il Messico, e il Brasile. Diverse comunicazioni sono state fatte. I membri del Congresso decisero la costituzione di un Comitato scientifico internazionale, avente lo scopo di studiare tutte le questioni concernenti l'agronomia e l'industria coloniali, e di un Comitato di iniziativa, che siederà a Parigi, sotto la presidenza di Lanessan.

L'addetto commerciale dell'Ambasciata d'Italia, conte Sabini, fu nominato vice-presidente del Comitato scientifico internazionale.

Il Congresso terminerà i lavori sabato.

La relazione Baccarì sul Congo alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 10:

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, rispondendo ad una analoga interrogazione, ha dichiarato di aver ricevuto il testo del rapporto Baccari, pubblicato dai giornali italiani. Vedrà se sarà il caso di comunicarne la traduzione alla Camera.

La traslazione dei resti delle vittime del 1870 a Digione.

Ci telegrafano da Digione, 23, ore 8:

I resti delle vittime del 1870 si trasferirono al nuovo cimitero, scortati dalle truppe. Il generale Labâtie salutò le spoglie a nome degli eserciti tedesco, italiano e francese. Il sindaco porgeva poi un omaggio riverente alle spoglie.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,4; ore 15: 731,7; ore 21: 732,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 30,0 Minima + 21,0

(Pierre Castello — Valle alpina al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 28,8
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 18,6
24 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Stazione termometrica Rondolli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 22: + 29,7
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 16,2

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperature
Genova	29.0	21.5	sereno	Pietroburgo	19.6
Milano	31.5	19.8	1/2 cop.	Odessa	—
Brescia	—	—	—	Amburgo	16.4
Venezia	25.9	22.0	coperto	Vienna	20.2
Bologna	28.2	21.7	1/2 cop.	Trieste	23.4
Ancona	26.9	20.0	»	Madrid	16.4
Livorno	29.0	20.2	sereno	Alessandria	22.8
Firenze	29.4	16.8	»	Parigi	18.8
Roma	29.7	16.0	»	Nizza	20.0
Bari	24.0	17.0	»	Ginevra	18.4
Napoli	29.7	16.8	1/4 cop.	Costantin.li	—
Palermo	25.0	16.0	sereno	Malta	21.2
Messina	29.0	19.7	»	Tunisi	—
Cagliari	30.6	17.2	»		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100

Il cambio delle lirere italiane fu ieri di 90 80.

ULTIME NOTIZIE

La situazione parlamentare

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 23, ore 20,55.

Vi ho segnato una maggior nervosità della Camera in questi ultimi giorni. Stamattina, nella seduta che doveva essere ultra pacifica, è nato un incidente abbastanza vivace: alcuni deputati si sono rivessi d'accordo quasi all'improvviso per proporre una notevole aggiunta al disegno di legge per le modificazioni e le facilitazioni ai mutuatari dei crediti fondiari nelle province meridionali; hanno concordato un emendamento e volevano farlo approvare stamane a tamburo battente senza aver prima preso alcun accordo col Carcano.

Questi, quando ne fu informato, ne è rimasto sorpreso e dolente insieme, e poichè i deputati al suo banco dissero, quasi a modo di minaccia, che avrebbero chiesto l'appello nominale, Carcano rispose con una grande vivacità, che fu notata anche dagli altri.

Per se stesso l'incidente ha poca importanza, ma rivela lo stato di nervosità in cui si trova la Camera. Vedete in quale situazione curiosa sono ci troviamo! Per conto mio sarebbe opportuna che prendesse vacanza presto. Ma poi si vede che tanto presto non potrà andarsene.

Per domani sera è convocato il Consiglio dei ministri, e in quello si deciderà finalmente di quali progetti di legge lunedì l'onorevole Fortis dovrà domandare la discussione prima delle vacanze.

Ebbene, io vi so dire che quando la nota sarà letta, grande sarà la stupefazione dei deputati; essi sono vissuti sempre nella credenza che avrebbero potuto prendere le vacanze almeno sabato 1.o luglio, e si dovranno persuadere che bisognerà trattenersi più a lungo!

Uno dei grandi intoppi è pur sempre quello delle ferrovie complementari. L'agitazione si propaga, ed ora i deputati si costituiscono in gruppi: ora sono i liguri, ora i piemontesi, ora i toscani, e tutti chiedono udienza ai ministri, ora a Fortis, ora a Carcano, ora a Ferraris, e fanno parlare i giornali e si agitano.

Tutto ciò prelude ad una discussione molto lunga, la quale sarà probabilmente non servirà a nulla, perchè già in Senato comincia a farsi strada il proposito di non discutere quella legge, tardivamente proposta. Sono molti coloro i quali ricordano che nel 1901 Saracco non volle far discutere una legge analoga sulle ferrovie complementari perchè presentata all'ultimissima ora, e vogliono che si faccia ora altrettanto. Ma, oltre la legge sulle complementari, la Camera deve deliberare sul disegno di legge sul dazio consumo, piccole leggi ferroviarie e la legge sulla riforma postale, che Morelli-Gualtierotti inviste perchè ma approvata prima delle vacanze, ora sopratutto che in Francia è stato presentato un disegno di legge quasi identico al suo.

Insomma, c'è tanto lavoro da smaltire che, anche camminando a passo di corsa, occorreranno almeno dieci o dodici giorni.

E' convocata per domani la Commissione d'inchiesta sulla marina. Vi interverranno anche i senatori già dimissionari, e sarà suggellata la pace!

In tutto questo incidente Giunio si è condotto con squisito tatto. Subito dopo il voto del Senato, che riconfermò gli antichi suoi convincimenti, egli scrisse una garbata lettera al Codronchi per esprimere la speranza che essi non persistessero nel loro proposito. Il Codronchi rispose subito, nello stesso tono. E così la pace è fatta, la Commissione di inchiesta potrà continuare i suoi lavori sino in fondo.

Era facile prevedere che la discussione dei crediti per l'esercito avrebbe avuto una notevole ampiezza. Questa sera a Montecitorio nessuno sa dire se il dibattito potrà finire domani. Siamo di nuovo a più che mai in piena questione politica; ed un nuovo appello nominale è inevitabile; la Opposizione tanto più lo desidera in quanto che ha la certezza di vedere aumentate, sebbene di poco, le sue fila. Molti che non potevano votare contro per la marina voteranno contro per l'esercito.

S.

Il rendiconto della Cassa Nazionale di previdenza

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai, ed ha approvato il rendiconto generale dell'esercizio 1904, dal quale sono risultate le seguenti assegnazioni assegnazioni ai singoli fondi:

Fondo patrimoniale L. 15,404,306 28; fondo di invalidità L. 2,313,298 77; fondo di riserva e rischio L. 407,708 71; fondo d'inscrizioni a periodo abbreviato L. 1,629,416 20; fondo d'inscrizioni per le Società di mutuo soccorso lire 407,920; fondo degli inscritti ed altri fondi L. 12,281,398 25; fondo a conto nuovo lire 54,973 31; totale L. 34,069,060 50.

E così ha provveduto in modo speciale alle assegnazioni in favore alle inscrizioni a periodi abbreviati e delle inscrizioni collettive delle Società di mutuo soccorso: ha fissato in lire 10 la quota di concorso per la Cassa nel 1904.

Il Consiglio ha deliberato le norme per la liquidazione delle pensioni d'invalidità, stabilendo il minimo di pensione per ambedue i ruoli d'inscrizione in lire 120.

Ha proceduto quindi alla nomina dell'Ufficio di presidenza, e risultarono eletti a presidente l'on. Ferraro di Cambiano, a vice-presidente l'on. Leopoldo Torlonia.

La riunione della Direzione del partito socialista.

L'ordine del giorno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

Domenica prossima si radunerà la Direzione del partito socialista; si svolgerà il seguente ordine del giorno: 1.o) crisi nella Redazione dell'*Avanti!*, — 2.o) proposta di Congresso nazionale — 3.o) vertenza di San Pier d'Arena — 4.o) relazione di Guarino, Marangoni, Lerda riguardanti le sezioni di Genova, Torino, Napoli, Siena e Carrara — 5.o) riassunzione di Todeschini all'ufficio di propagandista — 6.o) domanda di inchiesta sull'opera del Segretariato in occasione della lotta elettorale di Fabriano.

Operai ferroviari a Congresso.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 22,45:

Stamane si inaugurò il Congresso del Sindacato degli operai ferroviari, che ha la sua sede a Torino. Il Congresso si tenne alla Camera del lavoro. Le Sezioni rappresentate erano quelle di Alessandria, Firenze, Foggia, Lucca, Milano, Messina, Napoli, Palermo, Roma, Rimini, Siena, Verona.

Peraudo porse un saluto. Fu nominato presidente Erasmo, di Roma. Si discusse la relazione finanziaria, rimproverandosi alla Commissione centrale di non aver seguito i deliberati del precedente Congresso.

Il gran problema marocchino.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Parigi, 23, ore 21,10.

Il Consiglio dei ministri si è oggi intrattenuto degli affari esteri. I negoziati circa il Marocco continuano il loro corso normale. Essi, come è noto, sono passati dalla fase delle conversazioni a quella delle comunicazioni scritte colla consegna della Nota del ministro degli esteri all'ambasciatore di Germania.

Il *Petit Parisien* dice che Rouvier ha invitato gli ambasciatori francesi residenti in un certo numero di capitali a comunicare al Governo la sua Nota di avantieri alla Germania.

Lord Lansdowne avrebbe affermato a Cambon la perfetta identità di vedute dell'Inghilterra con quelle espresse da Rouvier nella sua Nota.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo:

« Dopo un lungo silenzio i giornali russi ricominciano ad occuparsi della questione del Marocco. Le *Birschewia Viedomosti* prevedono la possibilità di danni recati agli interessi russi nell'Asia occidentale, poichè per questo giornale è chiaro che la Germania solleva questa questione come un pretesto per ottenere compensi altrove. Sarebbe quindi facile per la Francia di assicurare la propria posizione al Marocco colla promessa di appoggiare la politica tedesca in Asiatica.

« Le *Birschewia Viedomosti* non esitano a dire che ciò sarebbe pregiudizievole alla politica di penetrazione russa verso il Golfo Persico.

« Le *Novosti* prevedono una sollevazione nel Turkestan e, col *Nowoje Wremja*, domandano quali provvedimenti si siano presi per fronteggiare ogni eventualità.

« Il *Nowoje Wremja* prende il contegno refrattario che affettava prima del disastro di Tsu-shima. Secondo questo giornale, non bisogna dimenticare che i giapponesi desiderano la pace e ne abbisognano!

« Bisogna evitare sul terreno diplomatico una colpa simile a quella che commise l'ammiraglio Ukhomski il 10 agosto, abbandonando la battaglia al momento in cui essa era vinta e in cui Togo dava egli stesso il segnale della ritirata.

Berlino, 23, ore 22.

La stampa continua a riflettere una certa disillusione a proposito della Nota francese. Il punto di partenza della Germania rimane l'art. 17 del trattato di Madrid, e quello della Francia il trattato del 1904. Se ne conchiude quindi che non si è fatto un passo avanti, ma che soltanto lo spirito amichevole si è accentuato nell'ispirare le trattative. L'acuità della crisi sembra sormontata.

La *Gazzetta di Voss* dice: « Siamo allo stesso punto che quattro settimane or sono. La Francia sembrava allora favorevole ai nostri dilatorii, e sembra ora voglia continuare sulla stessa via, sperando forse che la poco rossa-pparisse rialzerà la sua situazione.

« Nondimeno l'imperatore Guglielmo quando si recò a Tangeri affermò i diritti disinteressati e pacifici della Germania; perciò il popolo tedesco è convinto che un accordo deve trovarsi e sarà trovato. »

La *Gazzetta di Voss*, come altri giornali, reagiscono contro le notizie allarmiste ingiustificate.

Vienna, 23, ore 17.5.

La notizia della diserzione di una parte delle truppe inviate da Fez a Tangeri per rinforzare la guarnigione della casbah di Saidia è giunta a Fez ed ha sconcertato il Maghzen, la cui impotenza completa a ristabilire l'ordine è così messa in evidenza.

Nell'entourage del Sultano vi è molto scoraggiamento. Si teme di vedere il pretendente impadronirsi di Oudja e venire poscia nella direzione di Taza e di Fez.

Le condizioni dell'esercito giapponese secondo un giornalista russo.

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 22,5.

Il corrispondente da Gouchuline del *Novoje Vremja* contiene la tesi che si debba continuare la guerra, traendone argomento dallo stato morale delle truppe russe e dai pretesi segni di sgomenti dati dai giapponesi.

Parla dello stato di miseria in cui si trovavano alcuni dragoni giapponesi, fatti prigionieri a Kuu-Ho, e riferisce che di una compagnia, circondata durante l'ultima scaramuccia di Mitchenko, i soldati avevano da 40 a 42 anni; gli ufficiali, che erano tutti ex-sott'ufficiali dell'esercito attivo, fatti sottotenenti nella riserva, non avevano seguito alcuna scuola.

« Al contrario — dice il corrispondente — gli ultimi rinforzi dell'esercito russo lo hanno ricompletato di uomini giovani. I feriti che escono dagli ospedali danno all'effettivo un aumento di 500 uomini al giorno. Infine un calcolo elementare dimostrerebbe che la Russia non ha posto ancora in linea che il 33 per cento delle sue forze normali, mentre il Giappone ha già spiegato il 150 per cento delle sue formazioni in tempo di pace. Così esso arriva al suo massimo sforzo, mentre la Russia è lungi dall'aver fatto ciò. »

I giornali russi guerrafondai.

Parigi, 23, ore 2,30.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo il seguente telegramma, in data d'oggi:

« Continuiamo a mancare di telegrammi dalla Manciuria. Si crede che il generale Linievitch si concentri su Gumulin.

« Lo *Slovo* pubblica un articolo con cui riprova ogni ritirata, che esporrebbe la Russia a tutto perdere in Estremo Oriente.

« Linievitch — dice lo *Slovo* — deve, qualora occorra, sacrificare tutto il suo esercito per fermare i giapponesi! Ciò è forse possibile ora; e non lo sarebbe più tardi!

« I giornali gettano grida di esecrazione contro il vicerè Alexieff e il suo Comitato, di cui la Russia copia ora le colpe.

« Essi riferiscono da diverse parti molte voci, secondo cui la burocrazia farebbe ogni sforzo per reagire contro la parole che lo Tzar ha pronunciato dinanzi ai delegati degli zemstvos.

« Importanti riunioni avranno luogo a Mosca nella prossima settimana; esse dovranno coincidere colla pubblicazione del manifesto convocante l'assemblea nazionale. »

La vera portata delle dichiarazioni dello Tzar.

Pietroburgo, 23, ore 22.

L'Amministrazione centrale della stampa ha inviato stanotte alla Redazione dei giornali di Pietroburgo una circolare, datata 8 maggio (vecchio stile), in cui si dichiara che le parole pronunziate dall'Imperatore nel ricevimento del giorno 8 (vecchio stile) ai delegati degli *zemstvos* e dei Municipi sono state esposte da parecchi organi della stampa periodica in modo inesatto.

La circolare dice che parecchi giornali sono andati fino a dire che queste parole implicavano l'estensione del rescritto imperiale del 3 maggio nel senso di una convocazione dei rappresentanti del popolo sulla Leggi esistenti sui paesi costituzionali dell'Europa Occidentale. Ora le parole dell'Imperatore non contengono chiaramente che una sola cosa, cioè che la convocazione degli eletti avrà luogo sulla base dell'ordine di cose corrispondente ai principii autocratici russi, ma non contengono la minima indicazione di una modificazione qualsiasi delle leggi fondamentali dell'Impero. Perciò l'Amministrazione centrale della stampa informa, per ordine del ministro, che, in tutte le pubblicazioni che non hanno carattere preventivo, le parole dell'Imperatore devono essere inserite testualmente secondo la Redazione pubblicata dal *Messaggero del Governo*, senza alcuna aggiunta nè abbreviazione.

Inoltre, onde evitare che il senso delle parole sovrane sia snaturato, l'Amministrazione della stampa ha riconosciuto necessario, in virtù dell'art. 140 del regolamento per la censura, di vietare la pubblicazione nei giornali di ogni sorta di deduzioni, ovvero di interpolazioni che possono alterare il senso preciso delle parole dell'Imperatore.

Il nuovo Ministero spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 20,5:

Il Re ha approvato la seguente lista dei nuovi ministri presentatagli da Montero Rios: *Presidenza*, Montero Rios; *interni*, Garcia Prieto; *esteri*, Saint-Roman; *finanze*, Urrais; *guerra*, Weyler; *marina*, Villanueva; *agricoltura*, Romanones; *giustizia*, Pella; *istruzione*, Mellado.

Il Ministero non si presenterà alle Cortes. Il decreto di scioglimento le pubblicherà probabilmente lunedì la *Gaceta*. I ministri hanno preso possesso dei rispettivi portafogli alle 3,30, indi si riunirono a Consiglio.

Una ragazza gettata in un pozzo da un capraio

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 21,30:

Giunge notizia da Trani che il capraio Domenico Galdini in aperta campagna sfregiava il bambino Gaetano Pappalettore, d'anni 9, e lo gettava in un pozzo. Dopo essersi assicurato che fosse annegato, il capraio se ne tornava in città. Il cadavere fu rinvenuto per caso, ed il Galdini venne tratto in arresto. Egli rifiuta di dire le ragioni che lo spinsero al truce delitto.

Un violento uragano a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 22,15:

Un violentissimo uragano si è scatenato sulla città e sulla provincia. Le tramvie elettriche furono obbligate a fermarsi. Sono caduti comignoli e un pezzo di cornicione esteriore della basilica di San Pietro. La pioggia caduta torrenziale è frammista a grossa grandine.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

23 giugno 1905.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	—	—	—	—	83	88	1500
Alessandria	90	93	—	—	—	—	800
Asti	85	93	—	—	—	—	5000
Bra	92	95	—	—	—	—	2050
Brusasco	94	98	—	—	—	—	250
Carmagnola	95	98	—	—	80	86	2000
Cassine Monf.	82	90	—	—	—	—	900
Casteln. Asti	91	93	—	—	—	—	84
Cavour	—	—	—	—	80	86	25 256
Cologna Ven.	93	96	84	90	91	95	347
Cortemilia	90	91	—	—	—	—	825
Crescentino	85	87	80	85	86	90	85
Ivrea	92	97	—	—	—	—	500
Lucca	80	89	—	—	—	—	1800
Nizza Monf.	—	—	—	—	—	—	750
Novara	—	—	98	99 50	—	—	2050
Parma	93	97	80	83	—	—	1000
Pinerolo	94	98	—	—	—	—	1000
Racconigi	84	89	—	—	93	96	1000
Saluzzo	91	95 50	86	89 50	89	94 25	3400
S. Stefano R.	76	89 50	84	87 50	93	94	1450
Savigliano	94	98	—	—	—	—	350
Strada	93	94	—	—	92	95	2200
Voghera	—	—	—	—	93	96	1800
Torino	89 45	90 50	—	—	—	—	2100

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 23 giugno.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 3 0/0 perp.	—	100 75	100 75	—
» Lug.	—	100 05	100 15	—
3 1/2 0/0 ord.	—	—	—	—
» Lug.	—	101 10	101 30	—
Ab. Banca d'It.	1160	1170	—	—
» Banca Comm.	851	853	—	—
» Credito Ital.	—	—	—	—
» Meridionali	775	778	—	—
» Mediterranee	414	425	—	—
» Sicule	405	407	—	—
» Terni	—	—	—	—
» Rifle	—	—	—	—
» Savone	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—
» Eridania	—	—	—	—
» Cotonif. Rom.	—	—	—	—

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 giugno — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 —
» » 3 0/0	97 90
» » 3 1/2 0/0	—
Rendita italiana 5 0/0	103 95
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	90 7/16
Obbligazioni Lombarde	340 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	97 70
Banca di Parigi	1260 —
Tabacchi	490 —
Egiziane 4 0/0 prez.	505 50
Rendita Ungherese 4 0/0	—
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 97
Banca Ottomana	601 —
Argento fino	69 —
Credito Fondiario	—
Suez	4400 —
Lotti Turchi	124 —
Ferrovie Meridionali	774 —
Rendita Russa nuova	74 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	68 85
Banca di Francia	—
Cambio Madrid	festa
Banca Commerciale Italiana	—
Rendita turca 4 0/0	80 25
Prestito russo 1904	—
Tendenza ribasso.	

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	697 —	Lire italiane (carta)	95 90
Lombarde	80 —	Rend. Austr. (oro)	100 95
Banco-Austriaca	773 25	Id. in carta	100 30
Austriache	695 —	Union Bank	677 50
Ba. Austro-Ungarica	1040 —	Rend. Austr. in ore	119 30
Napoleoni d'oro	19 18	Ungherese 4 0/0	96 30
Argento	103 —	Ungherese 5 1/2 0/0	25 05
Cambio su Parigi	95 40	A. Pacel Mazzi	491 —
Cambio su Londra	240 25		

Tendenza debole.

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	206 25	Ferr. Meridionali	118 —
Rendita italiana	101 40	Ferr. Mediterranee	96 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 85	Banco (contanti)	215 —
Rend. Turca 1 0/0	25 40

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consolidati inglesi	90 1/8	Russo	72 1/2
Rendit. italiana	103 —	Uruguay	99 1/2
Argento fino	27 3/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	7.000
Spagnuolo	89 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	97 1/2		
Egiziano 1903	105 —		
Giapponese	99 1/2		

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, giugno (ore 15) — 23 — 22

Rendita 3 0/0 — pel corrente Fr. 99 95 — 99 80
» — per giugno 99 75 — 99 10
» — a luglio-agosto 99 50 — 99 05
» — a 4 mesi ultimi 99 10 — 98 90

Mercato fermo.

Zucchero raffinato 1.a 24 — —
» » 2.a 23 75 — —

Mercato calmo.

Zucchero bianco n. 3

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Bestiame.

CARRU' 21 giugno 1905.
Buoi prezzo medio per misto da L. 6 50 a 7 25 — Vacche da 5 00 a 7 00 — Vitelli da 8 00 a 8 50 — Maiali da 7 50 a 7 90 — Pecore e capre da 5 00 a 5 50.

CUNEO, 20 giugno 1905.
Buoi da macello al misto da L. 6 50 a 7 75 — Vitelli da 8 50 a 7 85; id. da latte da 10 50 a 11 00 — Maiali da 7 50 a 8 50 — Vacche da 5 00 a 5 00 — Montoni da 7 50 a 8 50 — Agnelli al chilo da 1 10 a 1 20 — Capretti da 1 50 a 1 60.

FOSSANO, 22 giugno 1905.
Vitelli al suirigrammo L. 8 ×2.

MONDOVI', 17 giugno 1905.
Buoi da macello al misto da L. 6 00 a 6 91 — Vitelli da macello da 8 50 a 9 10 — Vitelli da mungere da 6 00 a 8 00 — Maiali da macello da 6 00 a 6 50 — Agnelli da 10 00 a 10 50 — Capretti da 11 50 a 12 00.

Cereali.

ACQUI, 20 giugno 1905.
Grano all'ettolitro da L. 11 00 a 12 00 — Meliga da 10 00 a 10 00 — Segala da 10 00 a 10 00.

CASALE, 20 giugno 1905.
Grano all'ettolitro L. 11 00 — Meliga 14. 10 00 — Avena 14. 9 00

CHIVASSO, 21 giugno 1905
Frumento al quintale (6 qualità) L. 11 00 14. 2a qual. 10 50 — Meliga nostrana 1a qual. 10 10; id. 2a qual. 10 50 — Pignoletto 1a qual. da 10 10 14. 00 10 50 — Segala 1a qual. 10 00; id. 2a qual. 10 00 — Avena 1a qual. 11 00; id. 2a qual. 10 75.

CUNEO, 20 giugno 1905.
Frumento al quintale da L. 10 50 a 11 50 — Granoturco 11 00 a 11 50 — Segala da 10 00 a 10 50 — Meliga da 10 00 a 11 00 — Fromentone da 10 00 a 10 00.

FOSSANO, 22 giugno 1905.
Frumento all'ettolitro L. 10 41 — Segala 10 64 — Meliga 12 70 — Miglio 10 00 — Fromentone 10 00.

MONDOVI', 17 giugno 1905.
Frumento al quintale L. 00 00 — Miglio 10 00 — Meliga 11 00.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 20 giugno 1905.
Fior bianco all'ettolitro da L. 00 00 a 00 00.

CASALE, 20 giugno 1905.
Fior sostrano all'ettolitro L. 00 00.

CHIVASSO, 21 giugno 1905
Farina di frumento, marca R, per quintale L. 30 75 — Id. marca C. 29 75 — Pasta comune 60 50 — Id. fina 49 50 — Riso bianco 1a qual. per quintale 34 75; id. 2a q. 26 00.

CUNEO, 20 giugno 1905.
Farina marca N. 1 al quintale fiori doppi da L. 34 00 a 35 00 — Id. 2 00 33 00 a 33 75 — Doppie fiore da paste da 28 00 a 29 00.
Riso al quintale da L. 30 75 a 31 00.

FOSSANO, 21 giugno 1905.
Riso all'ettolitro L. 27 00.

MONDOVI', 17 giugno 1905.
Riso mercantile al quintale L. 34 00.

Foraggi.

ACQUI, 20 giugno 1905.
Fieno all'ettolitro da L. 11 00 a 12 00 — Fieno al quintale da 10 00 a 11 00 — Paglia da 4 00 a 5 00.

CASALE, 20 giugno 1905.
Fieno in qualità al suirigrammo 1 qualità id. 2a qualità 6 00 — Paglia id. 6 00.

CHIVASSO, 21 giugno 1905
Fieno al quint. L. 5 50 — Ricetta 4 00 — Paglia 4 00.

CUNEO, 20 giugno 1905.
Fieno al miriagramma da L. 6 00 a 6 00 — Paglia da 2 50 a 3 00.

FOSSANO, 21 giugno 1905.
Avena all'ettolitro L. 9 19 — Fieno al miriagramma 6 00 — Paglia 6 00.

MONDOVI', 17 giugno 1905.
Fieno maggengo al miria L. 6 00 — Fieno ricetta 6 00 — Paglia 5 00.

Frutta e verdura.

ACQUI, 20 giugno 1905.
Fagiuoli all'ettolitro da L. 17 00 a 20 00 — Ceci da 18 00 a 21 00 — Fave da 10 00 a 11 00 — Patate al quint. da 9 00 a 10 00.

CASALE, 20 giugno 1905.
Fagiuoli comuni all'ettolitro L. 20 00 — Fagiuoli dall'occhio 20 00 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00.

CHIVASSO, 21 giugno 1905
Fagiuoli bianchi al quintale L. 30 50 — Fagiuoli rossi 23 50 — Cipolle al miriagr. 1 00 — Patate 1 00.

CUNEO, 20 giugno 1905.
Fagiuoli bianchi al quintale da L. 00 00 a 00 00; id. comuni da 00 00 a 00 00 — Fave da 17 00 a 18 00 — Patate al miria da 0 00 a 0 00 — Castagne secche al miria da 1 00 a 1 25.

FOSSANO, 21 giugno 1905.
Fagiuoli all'ettolitro L. 18 00 — Fave 15 00 — Castagne secche al miria 0 00 — Patate 1 00.

MONDOVI', 17 giugno 1905.
Fagiuoli bianchi al quintale L. 30 50 — Fagiuoli rossi 30 00 — Ciapolle al miriagr. 1 00 — Patate 1 00.

Legna e carbone.

ACQUI, 20 giugno 1905.
Legna di rovere al quintale da L. 2 50 a 3 00 — Carbone da 2 50 a 3 00.

CHIVASSO, 21 giugno 1905
Legna forte 1a qual. per quintale L. 2 50; id. 2a qualità 2 00; dolce 1a qual. 1 50; id. 2a qual. 1 25 — Legna forte da ardere da 2 50 a 2 75.
Riso al quintale da L. 30 75 a 31 00.

FOSSANO, 21 giugno 1905.
Legna forte, rovere al miria L. 3 50 — Legna dolce 3 50 — Carbone 0 00.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 20 giugno 1905.
Burro al chilo da L. 2 50 a 3 00 — Uova alla dozzina 0 00 a 0 75.

CARRU' 21 giugno 1905.
Pollame per capo da L. 1 50 a 2 50 — Uova alla dozzina 0 75.

CHIVASSO, 21 giugno 1905
Uova alla dozzina L. 0 00.

CUNEO, 20 giugno 1905.
Pollame per capo L. 1 25 — Uova alla dozzina 0 00.

FOSSANO, — giugno 1905.
Burro al chilogramma L. 2 00 — Uova alla doz. 0 00.

MONDOVI', 17 giugno 1905.
Polli per coppia L. 1 50 — Galline 2 00 — Colombi 1 50 — Capponi al chilogramma 0 00 — Conigli 0 00 — Uova alla dozzina 0 00 — Burro al chilo 2 50.

Vino.

ACQUI, 20 giugno 1905.
Vino comune all'ettolitro da L. 25 00 a 30 00.

CARRU' 21 giugno 1905.
Vino dolcetto 1 a q. all'ettolitro da L. 00 00 a 00 00.

MONDOVI', 17 giugno 1905.
Vino 1a qual. all'ettolitro L. 00 00.

Società Torinese
per la stagione ed assegnate dalle sete (già A. Barbiche e C.)

Operazioni del 20 giugno 1905.

	C.	Kg.
Organsini	—	1147.87
Trame	—	160.00
Greggie	—	180.70
Articoli diversi	—	—
Totale	C. 91	Kg. 1488.57

Cozzi esercenti nel comune a tutt'oggi N. 344 Kg. 31995.25

FALLIMENTI

Torino.

Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di **Balestra Marcello, negoziante, residente a Cassinasco di Chirasco, Giudice delegato avv. Gallenga Costantino**; curatore provvisorio rag. Dompè Carlo. **Prima adunanza 4 luglio, ore 14,30**; verifica crediti 22 luglio, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 30 luglio prossimo.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Galliano G. B., commerciante, domiciliato in Rivarolo Canavese. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio geom. Grassotti Giuseppe; prima adunanza 5 luglio, ore 14,30; verifica crediti 24 luglio, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 20 luglio prossimo.

— Su istanza di Belli Claudio, esercente negozio commestibili in Torino, via Monte Bianco, 47, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Bruni Camillo e rimesso il piccolo fallimento avanti il pretore del settimo mandamento di Torino. Attivo L. 1466 25; passivo L. 3074 41.

— Su istanza di Mastrangeli Raffaele, negoziante in Torino, via San Massimo, 36, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Guagno Guido e rimesso il piccolo fallimento al pretore del quarto mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 4184 25.

— Su istanza proprio venne dichiarato il fallimento della Ditta C. e N. De Tommasi, corrente in Torino, corso Duca di Genova, 3, e suoi componenti De Tommaso Nicola e Claudia, fratello e sorella, esercenti libreria e cartoleria. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Bagliotti Virginio; prima adunanza 27 giugno, ore 14,15; verifica crediti 18 luglio, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 19 luglio prossimo. Bilancio: attivo L. 14,689 00; passivo L. 40,509 26.

— Nel fallimento di Galizia Pietro, già negoziante in Torino in giocattoli, venne fissato il giorno 6 luglio, ore 13, per esperimento di concordato, proposta al 30 per cento.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Carlo Revel, defunto, già rappresentante di commercio in Torino, corso Giovanni, 18. Giudice delegato alla procedura avv. Gallenga Costantino; curatore provvisorio avv. Cleto Sclenati; prima adunanza 26 giugno, ore 14,30; verifica crediti 20 luglio, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 14 luglio.

— Nel fallimento di Quirico Carlo, già negoziante di generi alimentari in Torino, via Alfieri, 4, in data della consegna dei pagamenti venne finora provvisoriamente al giorno 27 gennaio 1905.

— Su istanza di Attolico Vincenzo, trattore in Torino, via Novara, N. 14, venne nominato commissario giudiziale il signor avv. Rippa Bernardo e rimesso il piccolo fallimento avanti il pretore del VII Mandamento di Torino. Passivo L. 3000 circa.

— Venne omologato il concordato della Ditta L. E. Provana, corrente in Torino, commercio fonderia, conchiuso coi suoi creditori al 28 0/0 coi benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato di Castasso Giovanni, esercente *Trattoria della Noce* in Torino, coi suoi creditori al 10 0/0 senza i benefizi di legge.

— Venne revocato il fallimento di Darico Andrea, già esercente *Trattoria d' Giaveja* in Torino, per compiuto adempimento obblighi di concordato.

— Venne conchiuso il concordato tra il fallito Delgrosso Edoardo coi suoi creditori al 20 0/0.

— Su istanza della negoziante Bagnasacco Enrichetta moglie Altina, residente in Torino, via Bava, 30, venne ordinato commissario giudiziale il signor avv. Cassina Ottavio e rimesso il piccolo fallimento al pretore del quarto mandamento di Torino. Passivo L. 2477 80.

— Venne chiuso il fallimento di Losi Luigi, già negoziante in Torino, corso Regina Margherita, ed ora di residenza e dimora ignote, per mancanza attivo.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla fallita Grivetti Antonietta ved. Fossi, negoziante in drapperie, in Torino, coi suoi creditori al 25 0/0, accordandole i benefizi di legge.

— Nel fallimento di Ferraris Giuseppe, già esercente trattoria in Torino, corso Valdocco, N. 19, la prima adunanza andò deserta e a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio sig. rag. Gobbi Gerardo.

— Nel fallimento di Prada Felice, già esercente negozio calzoleria in Torino, via Massena, N. 30, la prima adunanza andò deserta, e a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio sig. rag. Gobbi Gerardo.

Dalla relazione del curatore pare che il Prada siasi allontanato da Torino, stante i pochi affari, per recarsi a Marsiglia; certo esso non lasciò attività di sorta.

— Su istanza di Ferrero Francesco, esercente il *Caffè Roma*, via Venti Settembre, angolo corso Oporto, in Torino, venne nominato commissario giudiziale il geom. Osta Enrico e rimesso il piccolo fallimento avanti il pretore del III Mandamento di Torino. Passivo 4694 lire; attivo L. 3000.

— Venne chiuso il fallimento di Bertola Francesco, negoziante in coloniali, in Chivasso, per compiuto riparto.

— Venne chiuso il fallimento di Bonzato Gio. Batta di Giovanni, negoziante pollami, in Torino, per mancanza d'attivo.

— Nel fallimento di Fiori Ercole venne concesso l'esercizio provvisorio sino al 30 giugno corrente.

— Nel fallimento di Augusto Valdata, negoziante in stoffe, in Torino, venne omologato concordato al 10 per cento.

— Su istanza di Talmorino Agostino, pasticciere e confettiere, in Torino, piazza Statuto, N. 1, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Destefanis Corallo e rimesso il piccolo fallimento al pretore del II Mandamento di Torino. Passivo L. 3183 70.

— Sull'istanza di Cannone Ernesto venne riaperto il fallimento della ditta Cannone e Ricciolotti, già corrente sulle fini di Collegno, per ripetere un concordato proposto al 10 per cento. Il Tribunale, richiamati in carica il giudice delegato avv. Gallenga Costantino ed il curatore rag. Petrilli Giovanni, fissò per tale esperimento il giorno 27 giugno, ore 10.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla signora Grivetti Antonietta ved. Fossi, negoziante in drapperie, in Torino, coi suoi creditori al 26 per cento, coi benefizi di legge.

SOCIETÀ

Con scrittura privata in data 6 giugno 1905, fra i sottoscritti Teodoro ed Ernesto fratelli Segre fu Isreal, venne prorogata per la terza volta e per altri nove anni, a decorrere dal 1o giugno 1905, la società in nome collettivo fra essi esistente, con sede in Torino, avente per oggetto l'industria e commercio serico, sotto la ragione sociale Segre padre e figli, la quale società fu originariamente costituita con scrittura 25 dicembre 1878.

Con scrittura privata 25 maggio 1905, tra i signori dott. Camillo Tacconis, quale socio responsabile, Roberoli dott. Paolo, Bostolo comm. prof. Camillo, Rocco di Ruffino conte avv. Vittorio, Abelli dott. Medesio, residenti in Torino; comm. Giuseppe Giacosa, pastore Ernesto Desmoni, comm. ing. Gio. Pirotti, residenti a Milano; cav. prof. Carlo Sanguirico, residente a Torino; avv. cav. Reali Savino, residente ad Ivrea; comm. Giacomo Castelbolognesi, residente a Roma; comm. Flavio Ignazio, residente a Palermo, e Cursini Francesca ved. Marzocchi, residente a Torino, quali soci accomandanti, venne costituita società in accomandita semplice, sotto la denominazione e ragione sociale « Società del Tiglium dottor Camillo Tacconis e C. », con sede in Torino. Il capitale sociale è di L. 75,000, conferito in denaro dai soci. La firma sociale spetta al socio responsabile dott. Camillo Tacconis, a cui è affidata la gerenza sociale. A direttore tecnico venne nominato il dott. prof. Pietro Giacosa. La società avrà la durata di anni 15, a partire dal 25 maggio 1905.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 21. — Argento pronto 27 — (23/16) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 20. — Prezzo dell'argento al ettogramma L. 80 81.
Nuova York, 20. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 58 1/2 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Aggio e prezzo dell' Oro.

Londra, 21. — Prezzo dell'oro Lst. 77 11½ (123 6).
Buenos Ayres, 11 (sera). — Fondi carta 227 6 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 14. — Aggio dell'oro 8 %.

Le Esposizioni agrarie riunite di Cuneo.

Adunanza del Comitato generale ed esecutivo al Municipio.

L'altro giorno nel salone principale del palazzo civico di Cuneo si sono adunati i membri dei Comitati della nostre Esposizioni agrarie, sotto la presidenza del cav. Sebastiano Limone, il quale aveva alla sua destra il cav. Emanuele Soleri, presidente del Comitato esecutivo, ed era circondato dai vari presidenti delle Commissioni che contribuiscono all'efficacia delle riuscite dell'attuale impresa. Dopo alcune parole opportune del cav. Limone, il cav. Soleri diede conto della lunga opera compiuta dalla Presidenza del Comitato esecutivo, rivolta ad animare l'esito delle iniziative di Cuneo, richiamando l'attenzione generale e l'interessamento degli espositori nella festa del lavoro che dall'agosto all'ottobre prossimi qui si svolgerà. Disse assistito [illegible] molte città maggiori restavano sorprese all'annunzio dell'impresa della città di Cuneo, questa, vincendo la freddezza della sua popolazione e le opposizioni sistematiche di molti, faceva breccia presso il gran pubblico, gli enti, il Governo e S. M. il Re, del quale ottenere l'alto patrocinio. Passò quindi a dire delle numerose Sezioni, che, da 5 che erano, furono portate a 14, e, per curiosità di cifre, disse che la diffusione degli stampati raggiunge la cifra di 85,750. I mezzi quadrati dei recinti e locali disponibili sono 40,000 e per soddisfare a richieste di numerosissimi espositori, il Comitato ha dovuto far procedere alla costruzione di nuove tettoie. Il cav. Soleri chiuse coll'augurio che conforti l'azione del Comitato ch'egli presiede la simpatia di tutti. E l'applauso che coronò il suo dire è almeno in parte la simpatia desiderata accompagnerà sempre l'azione di tanti benemeriti cittadini.

Il rappresentante del Comune di Fossano cav. Secondo, con belle parole propose un ordine del giorno che venne approvato dal cav. Castellino, assessore del Comune di Mondovì, ed approvato per acclamazione dai numerosi intervenuti; l'ordine del giorno aveva piena fiducia nell'opera solerte del Comitato esecutivo e salutò l'avvenimento che si sta compiendo con la fede di aver in esso un portato di progresso e di generale interessamento per l'agricoltura pastana.

Il Municipio, con cortese pensiero, offrì un rinfresco, il quale si svolse nel modo più cordiale.

Comunicazioni telegrafiche fra Torino e la Svizzera.

La Camera di commercio ci comunica che, in seguito ai concerti presi col nostro Governo, l'Amministrazione svizzera ha stabilito di chiedere alle Camere federali i fondi necessari per concorrere all'impianto di una linea telegrafica diretta fra Losanna e Torino.

La scelta di Losanna in luogo di Ginevra è giustamente dovuta a ragioni tecniche locali, ma il servizio non ne riceverà danno alcuno, essendo Losanna collegata direttamente, al pari di Ginevra, coi centri più importanti della Svizzera.

Oltre l'impianto poi di una linea diretta fra Torino e Zurigo, reclamata dalle maggiori Ditte della nostra città, e per la quale la nostra Camera di commercio ebbe giorni fa ad interessarsi, si attende che un aumento di traffico fra l'Italia e la Svizzera tedesca giustificherà verso l'Amministrazione svizzera la richiesta di una nuova comunicazione.

Un ringraziamento.

Egregio Signor Direttore
del Giornale La Stampa — Torino.

Consenta al più profondo dei cuori, mi rivolga a Lei acciocchè voglia inserire sul suo pregiato giornale questo mio scritto per esternare i miei più fervidi ringraziamenti a tutto l'ottimo vicinato, che, con nobile disinteressamento, concorrevo, spontanei, ad una corona al mio diletto figlio Giuseppe, vittima d'una mortale disgrazia accadutagli in via Garibaldi, e che il disinteresse delle offerte, manifestatomi, mi venne consegnato per una lapide, Messe, ecc., ecc.

Ringrazio vivamente i giornali per la loro affezione e stima che avevano riposto in lui ed il numeroso stuolo di conoscenti ed amici, che presero parte ai funerali, ed in modo speciale, particolare la Direzione ed Amministrazione del suo giornale per la splendida corona inviata, vera testimonianza di un cuore benevolo, e che più valse a confortare l'animo mio straziato.

Ringraziandola, con profondi omaggi mi dichiaro la di Lei devotissima madre

DEVOTO CLOTILDE nata VERANDA
Venditrice di giornali.

Apriti o Cielo ed illumina coloro i quali non credono ancora che nei Grandi Magazzini DI ERCOLE BIANCHI Galleria Nazionale (via Roma) Portici di piazza Castello, 19 TORINO vi sia tutto quello che può occorrere alle famiglie, a prezzi talmente miti da sorprendere i più astuti NEGOZIANTI

GRAMMOFONI ZONOFONI

da L. 55 in più.
DISCHI da L. 2,40 in più
DISCHI GRANDI E CILINDRETTI
GRATUITAMENTE FONOGRAFI
Chiedere listini — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 1|2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano Benvenuto Cellini, 2 Mzo

UN'INDUSTRIA FACILE

e rimunerativa è la fabbricazione di maglierie con tricotense. — Domandare cataloghi e schiarimenti a **Giovanni Conti**, Foro Bonaparte, 56, **Milano**. 5706 M

PER SCOMBRO LOCALI sono in liquidazione tutti i c9611
MOBILI
esistenti nei grandi magazzini della ditta Grappio, via dei Fiori, 24-26, Torino

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire franco cobolla cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 490, Milano. Medici grazie, massima segretezza.

Gabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Sonnambula, dà Consulti dimostrando ecc. di presenza e di corrispondenza. 9838

AUTOMOBILE
De Dion e Bouton, 9 HP, lussuosa a prezzo d'occasione. Stabilimento musicale via XX Settembre, 31. c9412

Tornetti di Viù
Alberga n. 150.
vende ed affitta palazzina di 9 camere mobiliate. - Rivolgersi via Madama Cristina, 47, portinaio. c10599

FORZOLO (Valsesia)
Albergo Posta Reale, riaperto e diretto dal proprietario GIOVANNI GOLLA fu FORTUNATO. Pensione per famiglie, scelta cucina, prezzi miti. c9561

Affittasi
in via Accademia Albertina, 1 angolo via Po, due camere al piano nobile ad uffici, con o senza alloggio di sei vani soprastante, pel 1° luglio pross. 10140

Via Governolo, 6
2 alloggi di 6 membri, 6° e 4° piano, per L. 280 e 600. 10135

Rivoli
Affittasi Villino mobiliato, con giardino, in amenissima posizione. — Rivolgersi, Corso Vittorio, 6. c10031

VILLA
acquistasi
sui colli di Torino, prezzo fino a centomila. — Rivolgersi avvocato Fiorito, via Cavour, 14. 10172

BAGNI DI MARE
Pensione di famiglia raccomandata. Prezzi da 4.50 a 6 lire. Posto tranquillo e magnifico. — *Villa dei Cavalieri*, **Borgio Verezzi**, presso Savona. 10429M

Vico Canavese.
Casa mobigliata affittasi mite prezzo. — Rivolgersi RAMELLI, via Lamarmora, 24, Torino. c10472

LOCALI
PER INDUSTRIA
di 600 mq. aumentabili a 1200, con grande cortile e tettoie, forza motrice elettrica, nelle vicinanze di Torino, presso linea ferroviaria, d'affittare al presente. Per trattative rivolgersi nello studio dell'avv. E. Ilaetia, via Garibaldi, 47, Torino. c10295

AFFITTANSI
una o due **belle, grandi** ed **ariose** camere ammobigliate al primo piano, a signori per bene. — Rivolgersi, sig. Andreoletti, via Bogino, 4. 10367

Da vendere
sul corso Massimo d'Azeglio, Casa adibita al piano terreno per uso industriale, e per alloggi ai piani superiori, con annesso vasto terreno di circa 4 mila metri, occorrendo divisibile. — Portanio, via Silvio Pellico, 25, Torino. 9528

Diffidamento.
I sottoscritti dichiarano formalmente di non tenere per valida qualsiasi scadenza; né riconosceranno alcun debito che altri per fare sotto qualunque forma o rapporto e per qualsiasi ragione presso chiunque, il figlio e nipote EUGENIO BRUNERO, d'anni 19, di San Maurizio Canavese. 10596
Brunero Battista. Brunero Michele.

Occhiali belli. Non giudicatemi male se insisto. Avete ricevuto duri e cartolina? commoveveli!... c10555

Fede. Infinita, profonda, angosciosa tristezza. Consolami, pensami, ricordami; fa ch'io mi senta sempre accanto il tuo bene. Se fei cattivo un pochino perdonami. Ti ho nella mente, nel cuore, nel sangue. Sono con te, tua per sempre. Ti vidi ancora. — Carezze innumerevoli, lunghe, appassionatissime. c10615

Amore. Istraridi tutto un pensiero nei tuoi occhi belli. Mia vita. c10646

Eros. Rimango Spezia fino venticin Amati sempre, attendo assolutamente notizie. Affettuosi. — LEO. c9628

Bicicletta
vendo per bisogno. Ved. Rina Vicchiolo, via Sant'Anselmo, n. 13, p. 4°, Torino. 10498

Bicicletta
pagata L. 350 vendo per decesso marito. - Ved. Maria Canavesio, via Roma, 26, p. 2°. 10497

BICICLETTA
marca Humber-Beaston, come nuova, vendesi a prezzo d'occasione. Fortunata corso Oporto, N. 20, Torino. c10151

Bicicletta
inglese, nuova, vendo per gran bisogno. Urge. Delgiudice, via Belvedere, 6, p. 2°. c10500

Premiata Levatrice
Accanto Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c9130

Signorina 35 anni
istruita, educatissima, desidera per vacanze estive posto presso distinta famiglia. Serie referenze. — Scrivere, M. G. L., Ferma posta, Mondovì (Piazza), non più tardi 25 luglio. 10452

CERCASI
ragazza ben per servizio in piccola famiglia dabbene. Preferibile orfana. — Cercasi pure donna per alcune ore al giorno di lavoro. Ottime referenze. — Scrivere, e non presentarsi, al sig. G. B. Rosso, via della Rocca, 14, Torino. c10350

URGE SOCIO
capitale 5000 per azienda avviatissima e lucrosa. — Scrivere al n. 10416, *Succursale* a Voghera, Torino.

GIOVANE SIGNORE
impiegato, con intendimenti seri, onesti, stringerebbe intima relazione o sposerebbe vedova colta, sinceramente affezionata. Rivolgere lettere, fotografie a G. B. 50, non oltre il 5 luglio, fermo posta, Torino, Succursale, via Berthollet. 10550

Importante
Ditta inglese fabbricanti negozianti pulitami, cerca venditore competente per l'Italia. Occorre perfetta esperienza dei bisogni e capacità del ramo. Buon stipendio a uomo conveniente. — Rivolgersi, Casella 541, Genova. 10572 G

PROVETTO CONTABILE
partita doppia, corrispondente francese, ora impiegato, cerca migliorare posizione. Miti pretese. — S. D., via Manzoni, 20. 10553

Società industriale con stabilimento vicino Torino
cerca giovane ingegnere
industriale che abbia compiuto anche il corso di elettrotecnica. Tirocinio gratuito per un anno circa. Scrivere n. c10451, *Succursale* a Voghera, Torino.

Carrozzeria Automobili
Capo officina tecnico, lunga pratica, espertissimo disegno, referenze documenti primo ordine, cerca migliorare. — Scrivere cassetta G. 11, *Succursale a Vogher*, Milano. 10240 M

H. T. C. J.
avverte che si è reso vacante il posto di Capo Ufficio di concetto nella Sede Centrale di Milano. 10647 M

Signorina 28 anni
di buona famiglia, istruita, cerca posto governante o damigella di compagnia. Referente. — Scrivere Cassetta 221, presso *Succursale* a Voghera, Milano. 10626 M

L. 300 MENSILI
ogni persona, può guadagnare onestamente, senza spesa alcuna, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare vaglia di 45 cent. per ottenere il necessario *Materiale*, Ditta S. Tomaselli, Paternò (Sicilia). c10627

Caldaie
Caldaia Cornovaglia orizzontale Teal superficie mq. 24, 88 pressione 7,5 atmosfere, diametro mm. 1440, lungh. mm. 6250 a un focolare. Caldaia Teal Cornovaglia orizzontale superficie mq. 80, pressione 12 atmosfere, due focolari eccentrici ondulati F.ox, diametro 2100 mm., lunghezza mm. 8250. 2 Caldaie Teal Cornovaglia superficie riscaldata mq. 88 cadauna pressione 7 1|4 atmosfere, lunghezza mm. 7450 diametro mm. 1800. Rivolgersi Teodoro Koelliker, Milano. 10387 M

Grande liquidazione
Biciclette
diverse marche nuove e d'occasione, tutte garantite, prezzi incredibili. - Via Genova, n. 1, nel cortile. c10305

IMPRESTO
subito sopra firma depaer, tempo otto giorni, discrezione, interessi 4 1|2 0|0 all'anno, rimborsabile in otto anni per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commercial et Industriel à Avignon (France). 10456 M

Levatrice Raffo
già *Assistente Onoraria* della R. U. di Torino, Pensione partorienti. Segretezza. — Prezzi miti. Via Saluzzo, n. 13, p. 1° (Porta Nuova). c9591

Liquidazione
Cartoline illustrate. Cartoline artistiche. Cartoline reggimentali. Cartoleria E. JONA, via San Massimo, 31. c10515

LEVATRICE c7905
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi moderati*. Via Barretti, 8, (Porta Nuova) Torino.

RIBASSI
per nuovo arrivo 45 vagoni
VINI tipo Grignolino a L. 9 la brenta, gradi 10 e tipo Barbera nostrana a L. 11,50 la brenta, gradi 12. Qualità scelta e garantita, di schiuma rossa. — Vini da tavola prima scelta, schiuma rossissima a L. 8 al grado. — Si fanno filtrare dolce finissimo. — Per ulteriore consegnata in stazione, piombi d'origine sconto del 4 0|0.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
Telefono int. 17-03. 9184

VINI CHIANTI
a prezzi eccezionali
Chianti delle Fattorie del Marchese Bartolini a L. 32.50 al Q.le equivalente a L. 0,65 al fiasco 9184
Cantine Pescarmona, Docks, Torino.

Città di Rivoli - Moncalieri
COLLEGI CONVITTI NERVA
Scuole Elem., Tecniche, Ginnasiali. Corsi accelerati. Retta mit. — Si ricevono alunni per la villeggiatura o per essere condotti ai bagni di mare. 10375
Preparazione agli esami d'ottobre.
Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi. — Le domande al Prof. Gius. Nerva.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILA
a mezz'ora da BIELLA (Piemonte)
Pensione eccezionalmente salubre, esposta e fresca a 600 metri circa sul mare. — Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia. — Cure speciali, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore* Dott. L. C. BURGONZIO. 8706

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare
Grande Albergo della Corona
Servizio di primo ordine, cucina casalinga, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. Rimessa per automobili. — Bagni giornalieri L. 0 in più, compresa mancia. Tram a vapore Torino P. N. Saluzzo-Pascana.
c7945 Chiaffredo Bonzano, *proprietario*.

Sorgente Minerale di Torino
Alcalino magnesiaca ferruginosa
VILLA CANDOLFI (Mandria del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 2744
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, 1° p. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 9824

PER INDUSTRIA
D'AFFITTARE con completa d'angolo con grandiosa locale mq. 400 in piena luce, uffici e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di rispetto esclusivo e cortile chiuso. Via Lanzo angolo via Pinerolano, n. 47 (presso Stazione Succursale). — Riv. CAUDANO, via Barberesi, 28, Torino. c10340

TAPPETI
STOFFE per MOBILI
TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI
VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI
G. AVIGDOR e Figli
TORINO via Maria Vittoria, 2. MILANO Corso Vitt. Eman., 30.

DITTE - TARGHE - INSEGNE
Inalterabili
L'importanza e la serietà di un negozio vengono generalmente giudicate dall'aspetto esteriore, cosa del maggiore o minore buon gusto col quale sono disposti gli oggetti nelle vetrine e più ancora dalle targhe fornenti l'insegna.
La spesa maggiormente produttiva è l'insegna, tanto più quando questa, oltre l'attirare lo sguardo per la sua bellezza estetica, per la chiarezza delle dicitare, massime inalterabilmente queste sue qualità.
Le insegne riconosciute più eleganti ed inalterabili sono quelle in lastre « SAPHIRIUM » perfettamente lavigate ed incise in oro ed a colori e quelle in LETTERE BRILLANTI brevettate, dorate con oro purissimo, incavate e faccettate, applicate alle lastre di cristallo.
Dietro indicazioni delle misure e dicitare si forniscono senza impegno Bozzetti e Preventivi. 9838 M
Unica Manifattura LUIGI MORSOTTI, Milano
Rappresentante EMMANUEL MURAT - Via Magenta, 9
per Torino

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (302)

Felicità perduta

DI
GIORGIO MALSAGNE

— E quella è vostra figlia?
— E' mia figlia.
— Perchè non è ella in fondo all'acqua in luogo dei miei? Non c'è dunque un Dio altro che pei ricchi e non pei poveri?

Ma, lanciate appena queste sopre frasi, ella si segnò e soggiunse:

— Ritorni almeno il mio uomo! Nostra Signora del Buon Soccorso proteggete la *Marianna!*

— Non badate a ciò che dice la madre — disse la giovane donna — ella non ha più guari il suo buon senno..... pensate..... un tal colpo..... Io, se non avessi avuto i miei figli mi sarei buttata in mare..... Entrate, signorina, signore.

Eva e suo padre salirono i tre gradini e si trovarono in una vasta camera che teneva tutto il pianterreno della casa, molto pulita, dove un bimbo che non camminava ancora, seduto a terra, trastullavasi con due cucchiai che batteva sul piancito. Nel focolare una grossa radice d'albero consorta consumava lentamente. Su una tavola quadrata, piatti di maiolica a fiorami, bicchieri e posate erano ai loro posti; nel mezzo un grosso pane rotondo, il pane che le massaie impastano avanti di mandarlo al forno. E dalla pentola ancora appesa alla catena del camino saliava un odore di zuppa, di buona zuppa di cavoli, fatta per gli stomachi robusti.

— Li aspettiamo, — disse la giovane, — il padre ed il piccolo Francesco..... Usciva appunto per vedere se arrivavano.

Parlava con voce tremante, e le lagrime, che non poteva trattenere, scorrevano lungo le sue guancie.

Eva questa volta non riuscì più a reprimere i singhiozzi. Quelle due donne, la vecchia nella sua immobilità tragica, seguita da gesti scomposti, la giovane, nella **deplorazione** rassegnata, facevano veramente compassione.

Quest'ultima trovò tuttavia per Eva, cui la prima aveva guardata con aria d'odio, una buona parola:

— Povera signorina

Mala digestio "TOT" nulla felicitas.

TOT digestivo-antisettico (in cachets)

DIGESTIBLE-CACHETS

TOT regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche.

16ª CENTURIA

La dispepsia e la meteorismia gastrica predispongono l'uomo al pianto, al vedere il futuro a fosche tinte, alla scontentezza, a peggio; fenomeno, questo, determinato da speciali ferments per fermentazioni di cibi indigeriti entro il nostro stomaco ed il nostro intestino.

E per impedire le fermentazioni occorre disinfettare (cosa fa il « tot ») tutto, cito, et jucunde.

MODENA. — Sofferente *io stesso*, da oltre due anni, di *disturbi gastro-enterici*, ribelli ad ogni cura, feci una cura di « Tot » molto energica, diminuendo in seguito il numero dei *cachets*, ed ora ne piglio uno ogni giorno. L'esito è stato ottimo, superiore ad ogni mia aspettativa.

Dott. Alfredo Bassetti
Medico dell'Ufficio Municipale d'Igiene.

POLLICA (Salerno). — Il « Tot » l'ho prescritto e lo prescrivo giornalmente con soddisfazione mia e della mia clientela. In due casi di *grave ileotifo*, con *impetuosa diarrea e meteorismo*, l'uso continuato del « Tot » valse ad abbreviarne il corso; moderò la diarrea, vinse il meteorismo, e riuscì a realizzare una efficace antisepsi.

Dott. Gennaro Sernicola
Medico-Chirurgo.

CORROPOLI (Teramo). — In un giovane contadino, affetto da *cronico catarro gastro-intestinale* e da conseguenti fenomeni di *neurastenia generale*, ho esperimentato il « Tot ». Or bene, l'efficacia di medesimi, da tale razionale mezzo terapeutico è stata davvero sorprendente.

Dott. Croce Selecchiai
Medico Chirurgo.

ANAGNI (Roma). — Ho sperimentato sopra di me e su diversi miei clienti, affetti da *atonia gastro-intestinale*, il « Tot », e l'ho trovato sempre di una efficacia sorprendente.

Dott. Giuseppe Sellari
Medico-Chir. Direz. San. Dell'Istituto Regina Margherita,

NAPOLI, via Domiziana, 20. — Il « Tot » l'ho trovato efficacissimo come *assorbente antisettico*, in tutti quei casi nei quali ho avuto bisogno dell'antisepsi gastrica ed intestinale.

Dott. Cesare Antonio
Med.-Chir. - Special. per le malattie degli occhi.

CASTELFRANCO DI SOTTO (Firenze). — Sperimentato il « Tot », in un caso di *atonia intestinale con fermentazioni abnormi*, mi sono convinto della perfetta efficacia di tale medicamento.

Dott. Galileo Corri
Medico Chirurgo.

BOTA GRECA (Comune). — Presento le *mie felicitazioni* alla fortunata « Tot Company ».

Dott. Gaspare De Fiore
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario comunale,

FILICUDI (Messina). — Ho sperimentato il « Tot » in persona del signor L. C., e mi assicuro, che pigliando i *cachets* di « Tot », compirà una digestione più facile, senza avvertire più i soliti dolorosi rigonfiamenti naturali, diminuendosi anche i gas che gli provocavano una molesta eruttazione.

Dott. Antonino Lo Schiavo
Medico-Chirurgo Condotto

ROMA, via Veneto, 13. — Riconosco nel « Tot » un ottimo elemento curativo nelle diverse alterazioni delle funzioni normali dello stomaco, dovute a disturbi secretivi, relativi a una produzione abnorme di acido cloridrico o insufficiente di pepsina, specie nella dispepsia flatulenta acida, gottosa, e nella gastrosia nervosa.

Dott. Pietro Casali
Ufficiale Medico del R. Esercito - Specialista per le malattie di orecchio, naso, bocca, gola e dei bambini.

PUCCIANIELLO (Caserta). — Il vostro « Tot », fra i disinfettanti intestinali, è il migliore, perchè risponde davvero alle esigenze di un'antisepsi logica di precisa azione.

Dott. Michele Della Valle
Medico-Chirurgo.

USTICA (Palermo). — L'ammalato P., sofferente di *catarro gastrico con ectasia*, ha fatto uso del « Tot ». Si sono mitigati i sintomi nidorei, l'appetito è aumentato, però ancora soffre di acidità, benchè molto mitigata. Spedite altro tubo di « Tot ».

Dott. Mario Mandaglio
Medico-Chirurgo.

VENOSA (Potenza). — Dichiaro avere trovato il « Tot » efficacissimo in un caso di *catarro cronico con ectasia gastrica*.

Dott. Michele cav. Intaglietta
Medico-Chirurgo.

SANTA MARIA A MONTE (Firenze). — Credo di avere detto abbastanza nel mio certificato sul « Tot » colla frase *risultati assai soddisfacenti*, che è l'espressione della verità. Non mi rimane che confermare ciò che scrissi, incoraggiando e consigliando anzi a fare la cura con quel prezioso medicamento.

Dott. Tesse Del Guerra
Medico-Chirurgo.

VENEZIA, S. M. Frari, N-55. — Il mio ammalato ha finito i due tubi di « Tot », e sta molto, ma molto meglio.... Ho già cominciato a prescriverlo a parecchi ammalati.... e tutti se ne sono contenti.

Dott. Arturo Sorgato
Medico-Chirurgo.

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze). — Ricevetti i quattro tubi di « Tot », che ho subito adibiti alla cura di cui feci parola. Riferirò in proposito a suo tempo, e non tarderò per ora avvertir già avvenuto miglioramento.

Dott. Pompeo Tarulli
Medico-Chirurgo — Direttore dello Spedale.

TOCCO CASAURIA (Chieti). — Ho sperimentato l'ottimo « Tot » in alcuni casi di *disturbi gastrici intestinali*, e l'ho trovato efficacissimo.

Dott Odoride Tolini
Medico-Chirurgo.

ALBISOLA SUPERIORE (Genova). — Del « Tot » che ne sono valso per curare, con esito felicissimo, un ammalato affetto da *enterite cronica*.

Dott. Paolo Valera
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario comunale,

PESCHIERA BORROMEO (Milano). — Mentre avevo cedola spettabile Compagnia, che numerose sono state le mie prescrizioni di « Tot », con quei *brillanti risultati* che a giorni illustrerò con mia speciale dichiarazione, prego spedirmi altro « Tot », per curare un povero mio contadino affetto da *gravi disturbi gastrici* ostinatosi finora ai mezzi di cura assai superiori.

Dott. Celestino Vellini
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

ROMA, via d'Ateglio, 24. — Ho sperimentato il « Tot » su di un individuo ammalato di *dispepsia insetterata con dilatazione ventricolare*, e posso affermare di aver trovato lodevolissimo il vostro preparato, al come antifermentativo, che come superlativo.

Dott. Giacinto Fornaca
Medico-Chirurgo.

SAN MICHELE (Bari). — Colla somministrazione di *cachets* « Tot », sono riuscito a debellare molto sperabilmente *forme gastro-intestinali*, fino ad un certo punto ribelli ad altri rimedi, e specialmente quelle che stanno a base di fermentazioni abnormi e a fatti infettivi, di una certa entità.

Dott. Giovanni Vitteri
Medico-Chirurgo.

FERRARA. — Col « Tot » realmente ho molto migliorato o guarito *affezioni gastro-enteriche*, ribelli ad ogni altro mezzo. Noto, fra gli altri, un vicino signore, il quale, continuò a farne uso, dietro mio consiglio, per molti mesi, e fini per soffrire liberato di un catarro gastrico, con ricorrente meteorismo pervi.

Cav. Dott. Rinaldo Turri
Medico primario dell'Arcispedale di Sant'Anna.

NAPOLI, via Toledo, 105. — Ho consigliato il « Tot » ad un mio parente, affetto da *catarro gastro-intestinale*, e con soddisfazione grandissima mia e sua, debbo dire che il « Tot » gli è stato di grande giovamento.

Dott. Prof. Domenico Antonio Tiori
Specialista per le malattie di occhi e difetti di vista.

ROTELLO (Campobasso). — In un caso di *gastro-intoxicazione gastro-intestinale* ho esperimentato il « Tot » con efficacia d'azione da farmi ritenere, anche per la sua composizione, essere il medesimo un rimedio prezioso contro i fenomeni dipendenti da putrefazione intestinale.

Cav. Amerigo Dott. Benevento
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.
Ospedale Jacobucci.

NAPOLI, Foria, 73. — In parecchi casi di *dispepsia con disfunzioni gastriche*, il « Tot » mi ha dato risultati soddisfacentissimi.

Dott. Enrico Lega
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via Alfani, 14. — Le volte che ebbi occasione di sperimentare il « Tot », mi ha sempre corrisposto.

Dott. Arnolfo Ciampolini
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Santa Brigida, 51. — Un sofferente da lungo di *disordini gastro-intestinali*, con *stasi*, e *stitichezza*, e conseguitive *fermentazioni convenienti*, somministratogli i *cachets* al « Tot », è notevolmente migliorato.

Dott. Chirivino Vincenzo
Medico-Chirurgo.
Specialista per le malattie degli occhi.

CESENA (Forlì). — Il « Tot » mi ha reso segnalati servigi in due miei *ammalati di stomaco*.

Dott. Angelo Spadoni
Medico-Chirurgo.

APIRO (Macerata). — Finora mi trovo soddisfatto dell'applicazione fatta del « Tot » presso alcuni miei clienti....

Dott. Aldigerio Scoccianti
Medico-Chirurgo.

MONTECHIARO D'ASTI. — Come ebbi già a dichiarare pubblicamente l'utilità del « Tot » nei *disordini gastro-enterici* per prove fatte *su me stesso*, così la affermo ora che io, per ottenere una buona digestione, sono obbligato a prendere quattro *cachets* giornalieri di « Tot ».

Dott. Pianta Giovanni
Medico-Chirurgo.

BALDISSERO (Alba). — Continuo a somministrare a due infermi di *catarro gastrico*, il loro « Tot », e trovandomi molto contento, vi mando c. v. per un altro tubo.

Dott. Mollo Giovanni
Medico Condotto.

SORANO (Parma). — Il « Tot » mi diede favorevole risultato in un caso di *dispepsia cronica*. Tormentato io stesso da un male di settimane di disturbi gastrici causati da *dispepsia catarrale*, e situati inutilmente varii medicinali, proverò valorosi la cura del « Tot », fiducioso di ribuone giornamento.

Dott. Giovanni Senetiner
Medico-Chirurgo Condotto.

BITONTO (Bari). — Brillanti risultati ottenni in un caso di *catarro gastrico cronico*, ribelle ad ogni [illegible] terapeutico, coll'uso del « Tot ».

Dott. Diego Spinelli
Medico-Chirurgo.

CHERASCO (Cuneo). — Ho provato il « Tot », e devo dire che la *ricetta* che gli si fa è perfettamente giustificata dalla sua reale utilità [illegible] tonico ed antifermentativo nelle *affezioni gastro-intestinali*, e come regolarizzatore delle funzioni dell'apparato digerente.

Cav. Dott. Vittorio Boglione
Medico-Chirurgo-Ostetrico, Ufficiale Sanitario.

VALGUARNERA (Caltanissetta). — Ho riveduto l'infermo, a cui amministrai il « Tot »; mi informo che della sua malattia, *catarro gastro-enterico*, è completamente guarito.....

Dott. Felice Di Gregorio
Medico-Chirurgo.

VICO DEL GARGANO (Foggia). — In un caso di *gastro-enterite cronica*, dopo la somministrazione di sei pezzi dei tubi di « Tot », ho potuto riscontrare un sensibile miglioramento nel sofferente....,

Dott. Francesco Paunazio
Medico-Chirurgo.

MESSINA. — Ho adoperato in larga scala, nella mia Clinica privata, il « Tot », e posso dire che in casi diversi di malattie *gastro-intestinali* l'ho trovato di una grande efficacia.

Dott. Prof. Norvillo Vincenzo
Medico-Chirurgo.

TORRECUSO (Benevento). — Il « Tot » mi ha dato ottimi risultati in un caso di *catarro cronico dello stomaco* ed in un altro di *gastrosuccorrea acida*.

Dott. Giuseppe Jannella
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

PRATO SESIA (Novara). — L'efficacia del preparato « Tot », data la sua stessa composizione, non può a meno di essere ottimi servigi nell'*antisepsi dell'apparato digerente* e nei disturbi *gastro-enterici* in genere.

Dott. Giuliano Altina
Medico-Chirurgo.

GALLIPOLI (Lecce). — Nei *cachets* di « Tot » ho trovato il metodo efficace per poter condurre a guarigione una [illegible] che da oltre un anno soffriva *dispepsia gastrica e catarro intestinale*. Sono stati sufficienti quattro tubi di « Tot » per conseguire lo scopo.

Dott. Eugenio Barba
Medico-Chirurgo.

ROCCAVIVARA (Campobasso). — Io vorrei che l'uso del « Tot » fosse generalizzato: Per la sua intima composizione che esso può rivaleggiare col *cachets* di « Tot », come disinfettante intestinale?

Dott. Nicola Petrella
Medico-Chirurgo condotto, Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta). — Ho sperimentato il « Tot » in un caso di *catarro gastro-enterico*, ribelle a qualsiasi cura, e ne ho ottenuto il più felice risultato, in brevissimo tempo.

Dott. Francesco Arienzo
Medico-Chirurgo.

CINETO ROMANO (Roma). — Il « Tot » ha cominciato a darmi inatteso e splendidi risultati in un'[illegible] di *gastrite cronica*.

Dottor Prof. Gatti
della R. Università.

CATANIA. — Ho sperimentato *su di me stesso* il « Tot » [illegible], e sofferente da molto tempo di *dispepsia con forti fermentazioni intestinali*, ho ricavato notevole profitto.

Dott. Mannino Ferdinando
Assistente presso la R. Clinica
Chirurgo nell'Ospedale Santa Maria.

TAVIANO (Lecce). — In un caso di *gastro-enterite cronica, ribelle* alla cura, con altri rimedi, il « Tot » mi ha dato risultati soddisfacenti.

Dott. Migliano Rocco
Medico-Chirurgo.

MIGLIONICO (Potenza). — Il signor G. B., di noi, soffriva da parecchio *gastrite cronica*, e in seguito all'uso di quattro tubi di « Tot » è completamente guarito di tale affezione.

Dott. Giovanni Bilotta
Medico-Chirurgo.

PETILIA POLICASTRO (Catanzaro). — Ho esperimentato *su di me stesso* il vostro « Tot », e l'ho trovato giovevolissimo per le sofferenze che mi affliggono.

Pregovi perciò spedirmene due tubi contro assegno e pel giorno di favore, che ogni Com. anche offrirà ai medici, specie quando il farmaco serve ad essi per uso personale.

Dottor Vito Madia
Medico-Chirurgo.

MONOSTERACE (Reggio Calabria). — Dagli esperimenti seguiti, posso chiarire meco il « Tot » energico ed efficace disinfettante del tubo gastro-enterico.

Dott. Andrea Gallelli
Medico-Chirurgo.

MIGLIONICO (Potenza). — Col « Tot » ho ricavato finalmente vantaggio in un caso di *catarro cronico dello stomaco*.

Dott. Domenico Brunì
Medico-Chirurgo.

ATRIPALDA (Avellino). — Il famoso « Tot » è rimedio antisettico per eccellenza nella via gastro-intestinali e biliari; esso toglie la causa della infermità residenti nello stomaco e negli intestini, ed utilissimo nella *dispepsia ed ulcera, fermentazioni e catarro gastrico*.

Dott. Roberto Farina
Medico-Chirurgo dell'Ospedale Civile.

CAIRO MONTENOTTE (Genova). — Il « Tot » lo riscontrai efficacissimo nelle affezioni gastro-enteriche, specie in quelle dipendenti da *catarro cronico*.

Dott. Francesco Milano
Medico-Chirurgo.

SALEA (Cosenza). — In un caso di *atonia gastrica*, col vitto di *ipersteatosi*, somministrando il « Tot » alla dose di tre *cachets* avanti pranzo, per quindici sia stato fatto nei limiti della tenuità, pure ha dato sufficiente prova della sua efficacia, migliorando i disturbi dello stomaco, e favorendo un poco le funzioni digestive.

Cav. Dott. Antonio Pepe
Medico-Chirurgo.

CELLINO ATTANASIO (Teramo). — In un caso di *gastro-enterite cronica* (residuato di infezione tifosa pregressa), ribelle ad ogni altra cura medica, somministrai il « Tot », e in poco più di un mese ho potuto constatare la completa guarigione del mio malato.

Dott. Arnaldo Conti
Medico-Chirurgo.

CAIRO MONTENOTTE (Genova). — Ho sperimentato il « Tot », e l'ho trovato utilissimo nel *catarro gastrico*, e lo giudico eccellente rimedio nelle *malattie gastro-intestinali*.

Dott. Francesco Normoli
Medico-Chirurgo.

PALERMO. — Il « Tot » è un eccellente antisettico delle vie digerenti. Ebbi occasione di esperimentarne la sua efficacia in diversi casi di *atonia gastro-intestinale* con prevalenza di fatti di anormali fermentazioni.

Dott. Furnà Giacomo
Medico-Chirurgo.

RESTA GODANO (Genova). — Esperimentai il « Tot » su di un infermo affetto, da vario tempo, da *ipersteatosi gastrica* con leggera dilatazione, e lo trovai efficacissimo, tanto che in poco tempo ora perfettamente guarito.

Dott. Camillo Figaroli
Medico-Chirurgo.

ACIREALE (Catania). — Una signora, affetta da molto tempo da *gastralgia*, per anormale fermentazione dei cibi indigeriti, che si era [illegible] ribelle alle ordinarie cure, posso assicurarle che, dopo aver preso circa venti *cachets* di « Tot », ne provò grande benessere e giovamento, e si trova ora in via di guarigione.

Dott. Arcidiacono Raffaele
Medico-Chirurgo.

CONDOFURI (Reggio Calabria). — Dopo la buona prova fatta su molti e *su di me stesso* col « Tot », invio anzitutto grazie per quel buon contributo che voi portate nella continua lotta della pubblica salute.

Dott. Domenico Pizzi
Medico-Chirurgo Condotto.

SPEZIA. — Ho fatto uso, in tre casi della mia clientela privata, del vostro eccellente preparato il « Tot », e ne ho avuti lusinghieri risultati, specie per la sua *azione tonico-digestiva*.

Dott. Placido Beverini
Medico-Chirurgo.

ACIREALE (Catania). — Con l'uso del « Tot » *le funzioni digerenti della stomaco e dell'intestino vennero regolarizzate*, migliorando leggermente i fatti di dispepsia atonica di cui era in sommo grado affetto l'infermo da me curato.

Dott. Prof. Nicola Mammoli
Docente di patolog., Spec. delle malattie dei bambini.

CERRETO GUIDI (Firenze). — Il « Tot » lo usai in un convalescente di grave ileo: con esso sparirono in breve gli ultimi segni dell'infezione tifica: le funzioni intestinali si regolarizzarono, la convalescenza fu insomma molto più breve che negli altri casi.

Dott. G. Battista [illegible]
Medico-Chirurgo.

CAGLIARI. — Non è più il caso di dichiarare che ho cominciato a darmi inatteso e splendidi risultati in un'[illegible] di *gastrite cronica*. Da vario tempo infatti prescrivo i *cachets*, che agendo per graduale antisepsi, in modo diretto sulle vie gastro-intestinali e biliari, è corrispondentemente efficace nel *curarvi acuti e cronici* del sistema digerente e nelle stesse che da essi derivano.

Dott. Cugusi Giovanni Simone
Med.-Chir., Assist. di Fisiologia nella R. Università.

RESUTTANO (Caltanissetta). — Ho sperimentato il « Tot » sopra persona della mia stessa famiglia, affetta da *catarro cronico dello stomaco*, ed ho avuti risultati soddisfacentissimi.
Ringraziandovi cordialmente.

Dott. Scialpo Paolo
Medico-Chirurgo Condotto.

ALASSIO (Genova). — Quantunque non mi sia stato consentito di fare largo esperimento del preparato « Tot », posso ai tratti di *felice preparazione*.

Cav. Uff. Dott. Dionisio Fiaminio
Medico-Chirurgo.

MONTEMILONE (Potenza). — Spedite altro tubo di « Tot » in assegno avendo sempre ottenuti splendidi risultati in tutte le forme morbose di *malattia gastrico-intestinale*.

Dott. Filippo Belfanti
Medico-Chirurgo.

MARINA CARONIA (Messina). — Ho esperimentato i *cachets* di « Tot » in una forma di febbricola, durata da lunghissimo tempo e ribelle a tutti i rimedi disinfettanti intestinali, ne ho avuto un risultato pronto ed efficace.

Dott. Giacomo Cultà
Medico-Chirurgo Condotto.

CELLINO ATTANASIO (Teramo). — Ho sperimentato il « Tot » e l'ho trovato un ottimo disinfettante ed assorbente dei gas intestinali.

Dott. Massimo Pensieri
Medico-Chirurgo.

BENEVENTO (Sannio). — Ho sperimentato il « Tot » in un caso di *grave gastro-enterite subacuta*, ribelle ai comuni rimedii. Dopo otto settimane di cura l'infermo guarì completamente.

Dott. Coda Salvatore
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

BARILE (Potenza). — ....Sono convinto che il « Tot » è un perfetto preparato che bisogna tenere presente coi numerosi disturbi di natenzione, in cui il medico trova necessaria l'antisepsi gastro-intestinale.

Dott. Emilio Rossa
Medico-Chirurgo.

ARIANO (Avellino). — Il « Tot » è un rimedio indiscutibilmente efficace nella *dispepsia atonica* ed in altre insufficienze funzionalità dello stomaco.

Cav. Dott. Rodolfo Gelormini
Maggiore-Medico in ritiro.

CASTELLAMMARE DEL GOLFO (Trapani). — Ho prescritto il « Tot » ad un vecchio di 75 anni, affetto da *catarro intestinale cronico*, e l'ho trovato efficacissimo, superiore agli assorbenti, astringenti e disinfettanti intestinali, che comunemente si prescrivono.

Dott. R. G. Impastato
Medico-Chirurgo.

SANT'AGATA DI BIANCO (Reggio Calabria). — ....Ho esperimentato il « Tot » in un individuo quasi anemico e sofferente di catarro [illegible] dello stomaco con stanchezza generale. Fin dalla prima somministrazione del rimedio, ricevè di trovarsi meglio, e continuando la cura, egli aveva guadagnato il ritorno dell'appetito e della forza.

Dott. Marrapodi Giuseppe
Medico-Chirurgo.

PIZZO (Catanzaro). — Ove i pedicli non fossero spiegate le loro azione, sia come coadiuvanti dell'apparato gastro-enterico, che come digestivi, è necessità assoluta usare il « Tot », unico rimedio del secolo, ed unico e solo, che ridoni l'umanità sofferente per gastralgie, atonie viscerali, ecc.

Dott. F. A. Cupi
Medico-Chirurgo.

SPILAMBERTO (Modena). — ....Ho usato il « Tot » in un caso disperato, pel quale io avevo richiesto, e ne ottenni risultati così soddisfacenti, quali non avevo ottenuto mai con altri preparati.

Dott. Stanislao Silingardi
Medico-Chirurgo.

APRAGOLA (Napoli). — Una signora, affetta da *sofferenza della stomaco*, si sentì migliorata dopo pochi giorni della cura del « Tot », miglioria che andò sempre crescendo, fino a perfetta guarigione.

Dott. Raimondo Alberoto
Medico-Chirurgo.

NOCELLA (Lecce). — Sono contento dell'efficacia del pregiato farmaceutico « Tot », specie nelle forme atoniche intestinali.

Dott. Marcinella Donato
Medico-Chirurgo.

UDINE. — Mi è grato comunicare alla S. V. che il « Tot » mi ha corrisposto lodevolmente in tre ammalati, affetti da *catarro gastro-enterico*.

Dott. Gaetano Rossi
Capitano-Medico, Regg. Cavalleggeri (24.o) Vicenza.

GAULONIA (Reggio Calabri). — Ho somministrato lo specifico « Tot » ad un [illegible] in *gastrite catarrale cronica*, ed ho ottenuto [illegible] una risultata.

Dott. Quintavalle Tommaso
Medico-Chirurgo.

SANTA CROCE DI MIGLIANO (Campobasso). — Sofferendo da diversi mesi di *atonia gastrica*, vi prego spedirmi 6 tubi di « Tot » per mio uso personale, avendolo usato con successo.

Dott. Capriglione Raffaele
Medico-Chirurgo.

PALAZZO SAN GERVASIO (Potenza). — Somministrato da vari anni, ai miei clienti, affetti da *catarri gastrici*, il « Tot », è sempre con efficacia inoffensibile, servendomene anche per mio uso.

Dottor Michele Belsanti
Medico-Chirurgo.

SANTA DOMENICA VITTORIA (Messina). — Ho trovato il « Tot » utilissimo in un ammalato di *catarro gastro-enterico*, che ha avuto un notevole miglioramento, al secondo tubo.

Dott. Foglianì Domenico
Capitano-Medico in ritiro.

LUCCA. — Ho prescritto, in alcuni casi di *atonia gastrica ed enterica*, il « Tot », e l'ho sempre efficacissimo, e ben accetto anche dai malati.

Dott. Napoleone Bonanno
Medico-Chirurgo, Assistente dei RR. Ospedali.

CADELBOSCO SOPRA (Reggio Emilia). — Del « Tot » ho avuto un buon risultato, digerisco molto meglio, ed è scomparso il meteorismo, causa di cattive digestioni.

Dott. Cattini Francesco
Veterinario.

CASTRI DI LECCE (Lecce). — In gravi disturbi *nervosi cardiaci*, con facile produzione di gas intestinali, feci prendere 3 *cachets* di « Tot » la sera prima di cena; dalle prime ore l'effetto fu abbastanza apprezzabile, finchè man mano la paziente stessa conviene essere il « Tot » un eccellente rimedio, per le sue sofferenze, dovute solamente a cattiva digestione.

Dott. Vincenzo di Donfrancesco
Medico-Chirurgo.

TORCHIAROLO (Lecce). — Il beneficio ottenuto dalla brevissima cura del « Tot » fu superiore alle mie speranze e ai ogni aspettativa dell'infermo.

Dott. Vincenzo Petraroli
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTECAVOLO (Reggio Emilia). — Ho sperimentato su varii miei clienti e su me stesso il « Tot », e tengo a dichiarare di averne sempre ottenuto pieno successo.

Dott. Marchi Bartolomeo
Medico-Chirurgo.

FRIGENTO (Avellino). — Somministrai il « Tot » ad un mio nipote, affetto da *digestione lenta*, penosa, accompagnata da eruttazioni e sensazioni di bruciore alla gola (pirosi), e posso assicurarla che ne ottenne sensibile miglioramento.

Dott. Cav. Ciriaco Fiamma
Medico-Chirurgo.

SCHIERNI (Chieti). — Avendo ottenuto degli splendidi risultati dal preparato « Tot », specialmente nelle gastrite croniche, così la prego volermi inviare in assegno altri 4 tubi.

Dott. Annibale d'Ercoli
Medico-Chirurgo.

ROSERO VALFORTONE (Foggia). — Attesto che il « Tot » è il vero ed insuperabile antisettico e regolarizzatore delle funzioni gastriche, da far dimenticare qualunque preparato messo in uso per tali sofferenze.

Dott. Donato Verna
Medico-Chirurgo.

FORINO (Avellino). — Tre mesi or sono ho sperimentato il « Tot » per una [illegible] *dispepsia* in un convalescente per adeno-tifo, e ne ho ricavato un lieve miglioramento.

Dott. Gaetano Fajella
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

CASTELVETRO DI MODENA. — Soddisfatto sino della cura consigliata a mia moglie, col vostro « Tot », Quantunque affetta da semplice *dispepsia*, e sulla buona riuscita altri medicamenti, mentre si presenta con la diarrea di sopra, e le funzioni digestive si compiono colla massima regolarità.

Dott. G. Battista Montanini
Medico-Chirurgo.

AVELLA (Avellino). — Ho sperimentato, nei diversi casi di *malattie di stomaco*, ribelli a tutti i rimedii che offre la moderna terapia, e solo il « Tot » mi ha dato splendidi risultati.

Dott. Crescenzo Acierno
Medico-Chirurgo Condotto.

CANA (Taranto). — Ho provato il « Tot » in un individuo affetto da *catarro gastrico cronico*. Questo medicamento però mi recò un reale vantaggio....

Dott. Antonio Federici
Medico-Chirurgo.

COMPOBOTONDO ETNEO (Catania). — Sono lieto poter dichiarare, dopo una mia esperienza, che il « Tot » riesce ad aiutare bene la digestione, assorbendo tutti i prodotti tossici e neutralizzando le fermentazioni acide anormali, che danno luogo alla più svariate forme di auto-intossicazione.

Dott. Passaro Alfredo
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

PALAIA (Campobasso). — Un infermo, affetto da *catarro cronico gastro-enterico con atonia gastrica e dispepsia*, ricevuto tale rilievo generale, che vuole proseguire la sua [illegible] del « Tot »....

Dott. Giuseppe Graziani
Medico-Chirurgo.

MONTOPOLI (Valdarno). — Ottenni buonissimi risultati dal « Tot », così che mi propongo di prescriverlo largamente.

Dott. Gino Falchi
Medico-Chirurgo.

MONTEROSSO CALABRO (Catanzaro). — Il « Tot » agevola la digestione, ed impedisce le fermentazioni abnormi, che il rantenuto gastrico subisce ristagnando a lungo nello stomaco, che in tali casi presenta abbassamento dell'attività motrice.

Dott. Giuseppe Morano
Medico-Chirurgo — Specialista per le malattie degli occhi, già Medico Aiuto all'Ospedale di S. M. della Pace di Napoli — Ufficiale Sanitario.

ANERI (Salerno). — Il « Tot », nelle *entero-coliti muco-sanguinolenti*, è di una estrema efficacia, specialmente se la cura viene accompagnata da una opportuna dieta.

Dott. Salvatore Squillante
Medico-Chirurgo.

MONTE SAN PIETRO (Bologna). — Del tubo di « Tot » che chiesi, e che cortesemente mi fu concesso *per mia* non ha avuto bisogno effetto.

Dott. Massimiliano Carabini
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

BARLETTA (Bari). — Al sig. A. R., segretario comunale di qui, sofferente da parecchi anni di *gastropatia neurastenica*, feci usare il « Tot ». Il malato ne fu e giovato, perchè da parecchi mesi digerisce con facilità, ed ha migliorato notevolmente nella nutrizione.

Dott. Giannone Raffaele

SOLOPACA (Benevento). — In una *dispepsia flatulenta*, di lunga data, per *atonia gastrica*, ed in una forma senile, ribelle sino all'uso del « Tot », di una *enterocolite catarrale*, il medicamento ha dato risultati meravigliosi, a seguito dei quali ho dovuto riconoscere, nella preparazione del « Tot », una formola razionale, per quanto strana.

Dott. Luigi Giannetti
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sul « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company - Milano

Le fermentazioni anomale ed i microbi patogeni sono la causa di un gran numero di malattie, la cui gravità può giungere fino alla degenerazione completa dell'organo e del tessuto intaccato.
L'igiene adunque, e l'antisepsi più scrupolosa sono indispensabili:
Disinfettare gli ambienti spargendo soluzioni di acido fenico, di creolina, o di sublimato corrosivo.
Disinfettare le ferite applicando la medicazione antisettica e sterilizzata.
Disinfettare le mucose con soluzioni di acido borico leggermente tiepide.
Disinfettare lo stomaco e l'intestino prendendo un cachet digestivo di "TOT" prima di colazione, ed uno o due prima di pranzo.